Lunedì 24 Agosto 1925
Conto corrente con la Posta
Un numero separato cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVIII N. 201
Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vitt. Veneto 44 a. Tel. 72

Abbonamenti: Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44
In Italia e Colonie: Anno Lire 50.00 — Semestre „ 25.00 — Trimestre Lire 13.00 — Mese „ 4.50
Estero - Anno L. 112.50 — Semestre „ 56.25 — Trimestre „ 28.15

Cronaca Provinciale

Nuovi progressi
per la Scuola Professionale di Gemona

Altre volte abbiamo parlato della R. Scuola Professionale di Gemona, una delle Scuole del genere più rinomate del nostro Friuli. Questa Scuola, l'anno passato, è stata riordinata con decreto ministeriale (Economia Nazionale) in R. Laboratorio-scuola, indirizzando tutto l'insegnamento teorico-pratico sulle basi dei nuovi programmi, dove l'esercizio del lavoro e della professione viene sapientemente guidato in modo da creare la necessaria armonia fra il mestiere e la professione da apprendersi e l'istruzione della mente e del cuore.

In base a questo ordinamento, la Scuola di Gemona si è rinnovata, seguendo anche in questi nuovi progressi l'antica tradizione di scuola modello.

L'applicazione del nuovo programma, scrupolosamente attuato dall'architetto prof. Fausto Bressan, apportò in sul principio qualche notevole imbarazzo a tutto l'organismo della Scuola, a cui facevano difetto diverse cose, tra le quali più ampie e più comode officine, benchè il locale scolastico sia uno dei più belli di Gemona. Le officine erano anguste per una scolaresca tanto numerosa: sono 150 circa gli alunni che frequentano la scuola diurna e che alternano il lavoro manuale all'insegnamento teorico del disegno, delle scienze e di tutte le utili materie culturali che devono foggiare il cittadino e l'operaio. Il corso per le maestranze è serale, ed è frequentato da una ottantina di alunni i quali devono fare, nonostante la brevità del tempo, anche esercizi pratici professionali, e in questo modo provano la sensazione di ciò che sia insegnamento didattico razionale nel campo della loro professione. La scuola è sempre in funzione dalla mattina alla sera tardi. Gli esercizi e gli insegnamenti sono scrupolosamente metodici, graduali, tali da dimostrare passo a passo i progressi reali effettivi degli alunni, i quali alla fine dei quattro corsi, due di avviamento e due di intensa pratica professionale, devono uscire dalla scuola operai, artigiani e professionisti bell'e compiuti nella parte pratica e nella parte teorica.

I due primi anni sono di assaggio e di prova dell'alunno, del quale bisogna pur scoprire e studiare le buone e sicure tendenze a quell'arte o a quel mestiere: in questo periodo di tempo l'alunno riceve una sufficiente e preparatoria istruzione educativa e culturale, e mentre principiano ad avviarsi ad un mestiere, vengono ben bene esercitati nel disegno, pietra fondamentale di qualsiasi mestiere o arte.

In questi nostri paesi, l'arte maggiormente esercitata è quella del muratore che attraverso l'estero soprattutto porta ricchezza e benessere alle nostre popolazioni. Il programma di riordinamento della Scuola di Gemona non includeva nel novero dei mestieri e delle arti da insegnarsi, quella importantissima del muratore, alla quale aspirano in gran numero i nostri giovani; ma i preposti alla Scuola, cav. dott. L. Celotti e architetto prof. Bressan, seppero fare immediatamente comprendere al Ministero tutte le ragioni buonissime perchè la sezione dei muratori non venisse soppressa, come difatti non venne. La categoria dei muratori rappresenta la più importante che vi sia nella Scuola di Gemona, dalla quale uscirono uomini valenti nell'arte muraria, e per cui la Scuola si è sempre distinta sopra tante altre in Friuli.

La costruzione delle nuove officine è un avvenimento importantissimo per questa Scuola, che troppo poca cosa erano quelle di prima. Benemerito si è reso in proposito l'ing. Lodigiani, proprietario della Filanda omonima, il quale ha donato il terreno per l'erezione dei fabbricati, ora portati quasi a termine. L'officina dei meccanici già è stata trasportata nel nuovo fabbricato, costruito dalla impresa Londero Giuseppe. Così di fronte alla Scuola sono sorte le officine che daranno più vita e più importanza alla Scuola stessa, dando modo agli alunni di potere imparare più comodamente il loro mestiere, con l'ausilio delle macchine, nuove anche quelle, e di tutti gli altri apparecchi e strumenti professionali di cui è già ben fornita e di cui va maggiormente fornendosi la Scuola, che nelle strettezze economiche in cui versa, ha fatto molto e molto ancora si prepara a fare.

In quest'anno scolastico gli alunni hanno lavorato per il Municipio di Gemona; le porte in ferro battuto dell'Ospedale sono opera dell'officina della Scuola e la nuova sala consigliare anche, senza voler citare lavori particolari, artistici lampadari e tante altre cose di che adornansi diversi luoghi pubblici della cittadina. In una parola, la scuola ha lavorato, e molto, anche in quest'anno scolastico che segna uno dei più grandi passi in avanti per questa utilissima istituzione, di cui è bello ammirare i lavori eseguiti dagli alunni e che meglio di mille descrizioni e di un monte di parole, ci rilevano quale importanza abbia la Scuola e quali progressi abbia fatto dal 1919, anno di un primo filo di vita ad oggi.

Come le corporazioni di un tempo e gli artigianati e le botteghe, ormai sorpassati, soprattutto per le straordinarie invenzioni delle macchine, oggi sono le scuole professionali i focolai dell'industria e delle arti; le scuole professionali, intendo dire, di ogni grado e di ogni specie: e ciò anche in Italia si comincia a comprendere molto bene, e le leggi relative che vengono emanate sono ispirate ai concetti delle necessità odierne. Eppure siamo ancora indietro, se teniamo conto di ciò che dovrebbe essere l'Italia nel consesso delle altre Nazioni; ma si faranno certamente dei progressi. Un uomo politico italiano ha detto: « Dell'incoltura del popolo italiano io ho una opinione assai più pessimista di quella che non si desuma dalle statistiche ufficiali sull'analfabetismo e per contro sono convinto che una più diffusa e nutrita istruzione generale e tecnica eleverebbe il nostro popolo al disopra degli altri nella scala dei valori morali e sociali, e tanto più mi dolgo che simili tesori siano lasciati incolti e improduttivi ».

Da tutto ciò dobbiamo trarre la conclusione che il progresso e il moltiplicarsi delle scuole professionali sia il vero progresso dell'Italia d'oggi e della sua potenza di domani. Lode a coloro che di tali scuole sono gli apostoli ed i diligenti custodi.

A. Faleschini.

Osoppo, 24 agosto 1925.

Insediamento del Consorzio della Tramvia Tricesimo - Tarcento

Nel pomeriggio di venerdì scorso, presso gli Uffici dell'Amministrazione Provinciale e sotto la Presidenza dell'on. co. gr. uff. avv. Gino di Caporiacco, si è riunita per la prima volta l'Assemblea del Consorzio per l'attuazione del prolungamento sino a Tarcento della tramvia Udine-Tricesimo.

L'on. di Caporiacco, dopo di aver dichiarato l'insediamento della Assemlea, manifestò che l'Amministrazione Provinciale è assai lieta di constatare che anche questa importantissima iniziativa da essa caldeggiata sin dal 1916, può finalmente considerarsi un fatto presso che compiuto.

L'assemblea approvò quindi lo Statuto consorziale e procedette alla nomina del Comitato Permanente, che riuscì composto del sig. di Montegnacco co. cav. dott. Sebastiano sindaco di Tarcento, presidente; e dei sigg.: ing. Cossutti, ing. Paldi, Bernardi e Bobbera, membri.

CANEVA DI SACILE

Il disperato tentativo di una signorina

La signorina Fiorina Missio fu G. B. da Buia, residente a Prodego di Saneva, tentava ieri di por fine ai propri giorni sparandosi un colpo di rivoltella al torace. Dopo le prime medicazioni venne accompagnata all'ospedale di Sacile, ove fu operata di laparatomia.

Le sue condizioni si mantengono gravissime. Le cause dell'insano tentativo debbono ricercarsi in dispiaceri amorosi.

SESTO AL REGHENA

Deliberazioni del Consiglio

Il consiglio comunale, radunatosi ieri fra le varie deliberazioni, prese nominava a medico il dott. De Zanche, e a segretario comunale il signor Luigi Boer che assolse per lunghi mesi con completa soddisfazione di tutti, il servizio di interinato.

CIVIDALE

Grave disgrazia

Tale Havel Antonio fu Francesco, d'anni 58, da Kernovich (Cecoslovacchia) operaio presso la Società Prodotti Tannici, cadeva in una vasca di cemento riportando una grave contusione al dorso. Fu trasportato all'ospedale dove fu giudicato grave per probabile lesione alla spina dorsale.

Un calcio di cavallo

Certo Cozzarolo Luigi di Giovanni, d'anni 15, da Carraria, mentre accompagnava un cavallo in stalla, veniva colpito da un violento calcio al capo.

Il dott. Sartogo gli riscontrò la frattura del cranio e giudicò il caso assai grave.

Consorzio Poiana

Ieri mattina, sotto la presidenza del cav. Tito Brida, si radunava l'assemblea del Consorzio Poiana. Dopo aver commemorato la morte del cav. uff. ing. Ugo Granzotto, l'assemblea trattava affari di ordinaria amministrazione, il conto consuntivo 1924, aumento di indennità agli impiegati, e ratifiche diverse.

RAGOGNA

Recita

In occasione della « sagra » di domenica prossima (30 corr.) i filodrammatici del Circolo « Alessandro Manzoni » daranno nel loro teatro la rappresentazione del bozzetto « La leggenda della mamma morta » del Marescalchi, della commedia « La partenza per il Collegio » di G. Ellero. Seguiranno lo scherzo: « Un bel parere » e la farsa brillantissia: « La scuola degli asini » del Ferravilla.

Denominazione delle Scuole

Con recente deliberazione sono stati posti alle nostre scuole i seguenti nomi: a quella del capoluogo, « Romeo Battistig » l'eroico papà del nostro medico; a quella della frazione di Pignano « Regina Elena »; della frazione di Muris « Giuseppe Ellero »; della frazione di S. Pietro « Edmondo De Amicis » e della frazione di Aonedis « Nazario Sauro ».

Prezzo del pane

Dal 20 corr. il pane dovrà essere venduto a peso ed a prezzi non superiori ai seguenti: forme grandi L. 2 il kg.; forme medie a L. 2.50 e cornetto L. 2.70.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Per la battaglia del grano

Il Titolare della Cattedra Ambulante di Agricoltura per i Mandamenti di S. Vito al Tagliamento e Codroipo, prof. Pietro Zanettini, ha diramato a tutti i Sindaci dei Comuni della Circoscrizione la seguente lettera:

« In relazione all'azione da svolgere per l'incremento della produzione granaria è intendimento di questa Sezione di Cattedra tenere nei prossimi mesi di settembre ed ottobre un ciclo di conferenze e conversazioni agricole, accompagnate possibilmente da proiezioni luminose, trattando specialmente l'argomento riguardante la coltivazione del grano ed illustrando tutti i provvedimenti governativi presi recentemente in proposito. Durante tali riunioni di agricoltori saranno presi accordi per eventuali esperimenti da compiere, in collaborazione con la Cattedra, dai migliori agricoltori, circa la razionale coltura del frumento, i moderni sistemi di coltivazione, le varietà e gli ibridi più consigliabili e di recente introduzione nella grande coltura ecc.

Sono certo che la S. V. vorrà occuparsi onde assicurare l'interessamento in proposito degli agricoltori e provvedere in modo che anche nel territorio di codesto Comune si possa istituire qualche campo dimostrativo.

In attesa di cortese riscontro alla presente assicurantemi la collaborazione della Amministrazione Comunale da Ella presieduta. La informo che la data della conferenza da tenersi nei singoli Comuni resta fissata, salvo eventuali modifiche per cause impreviste, nei giorni seguenti ed alle ore 8 pomeridiane:

Chions sabato 5 settembre — Cordovado lunedì 7 settembre — Bertiolo, martedì 8 — Morsano al Tagliamento, giovedì 10 — Pravisdomini, venerdì 11 — Sesto al Reghena, lunedì 14 — Codroipo, martedì 15 — Casarsa, giovedì 17 — Arzene venerdì 18 — Valvasone, lunedì 21 — Rivolto, martedì 22 — S. Vito al Tagliamento, giovedì 24 — S. Martino al Tagliamento, venerdì 25 — Sedegliano, lunedì 28 — Talmassons, martedì 29 — Varmo, giovedì 1 ottobre — Camino di Codroipo, venerdì 2 ottobre.

Corsa ciclistica

Il Direttorio della locale Avanguardia Giovanile Fascista, in occasione della corsa ciclistica « II.a XX Settembre » ha diramato ala Cittadinanza Sanvitese la seguente circolare:

« Ill.mo Signore: Anche quest'anno la locale Sezione Avanguardista indice ed organizza la tradizionale corsa ciclistica denominata « II.a XX Settembre ». Il Direttorio, pertanto, fa un caldo appello alla S. V. Ill.ma perchè intervenga con una sua nobile offerta a rendere più bella e riuscita la suddetta gara. Fiduciosi sulla sua conosciuta bontà, inviamo anticipati ringraziamenti ed ossequi ».

Per la Cucina Economica

Alla cucina economica furono inviati kg. 77 di patate dal col. Tomaso Bianchi. E' questa la quinta offerta finora ricevuta dopo l'appello rivolto dai dirigenti ala cittadinanza.

Data la lentezza nell'invio delle offerte e la piccola quantità di esse sembra che tale appello abbia trovato poca eco. E la cosa è grave.

Grave pure è il compito dei preposti alla provvida istituzione, data la quantità e il costo dei generi necessari al funzionamento. Tutti sanno che le finanze della Cucina sono, non soltanto scarse, ma quasi nulle, perchè all'infuori del contributo di lire 500 dato mensilmente dal comune di S. Vito, solo qualche piccola offerta perviene durante l'anno. Vengono ogni giorno dispensate dalle centoventi alle centocinquanta razioni ed i poveri diseredati dalla fortuna si accontentano di un sì modesto pasto e benedicono i benefattori.

In questo tempo, in cui la disoccupazione si è accentuata e le derrate crescono a dismisura, sarebbe deplorevole che la cucina si chiudesse.

I raccolti quest'anno sono maggiori del solito ed è per questo che i cittadini abbienti dovrebbero ricordarsi e sentire il dovere di aiutare i loro consimili inviando offerte in denaro o in natura alla cucina Economica.

Speriamo che la benefica Istituzione continui a funzionare, e speriamo, anzi facciamo voto, che tutti, indistintamente tutti coloro che possono a seconda delle proprie forze diano il loro contributo.

PORDENONE

Stato civile

Nati dal 14 al 20 corr.: maschi 4 — femmine 4.

Morti: Piccinini Teresa fu Giuseppe, d'anni 57; Bresil Ugo di Vittorio, di mesi 5; Brusadin Luigi di Giuseppe, d'anni 28; Cesaratto Caterina fu Luigi, di anni 43; Zanuzzi Eugenio fu Antonio, d'anni 63.

Matrimoni: Santarossa Giuseppe con Tambassi Elisa.

La Mostra del Friuli Occidentale

organizzata dal Comitato permanente, del quale è anima il comm. dott. Rellini, dà sicuro affidamento di riescire anche questo anno splendidamente e di segnare anzi un sensibile progesso sulle precedenti.

Il presidente comm. Rellini ci ha informati che numerose sono già le prenotazioni di espositori, e che sotto questo aspetto la mostra risulterà importante, e che il Comitato, dati i brillanti risultati conseguiti finora, non andrà molto che organizzerà una grande Esposizione industriale-commerciale. Questo proponimento è ottimo e la cittadinanza certamente lo approverà ed appoggerà.

La Mostra artistica che si sta organizzando sarà inaugurata il 13 settembre e si chiuderà il 28 dello stesso mese.

Nel parco delle Scuole saranno dati a tale epoca, vari concerti musicali.

Beneficenza

In morte del compianto ing. Ugo Granzotto, il personale Tecnico Amministrativo della Tessitura di Rorai offri al Tubercolosario la cospicua somma di lire 1333.75.

POVOLETTO

Cerimonie solenni

Si è svolta ieri una triplice cerimonia che per l'interessamento del rev. Parroco locale, cav. Giovanni De Monte è riuscita una splendida festa coronata dall'intervento di una vera moltitudine venuta da Udine e dai comuni limitrofi.

Si celebravano: la festa annuale della Madonna, il cinquantenario della banda musicale del luogo e la consegna delle insegne a mons. Dregani, nominato canonico dall'Autorità Diocesana.

Profusione di musiche sino dal mattino, col cordiale incontro della banda di Povoletto con quella di Cotugna.

Le funzioni religiose ebbero un carattere commovente pel solenne rito e per la partecipazione di tutta la popolazione.

Nel pomeriggio la processione fu invero imponente.

Finita la cerimonia religiosa, il rev. parroco cav. De Monte, tenne un breve ma preciso elogio ai componenti la banda e nell'occasione offrì la bacchetta di dirigenza al maestro.

Gli seguì, con simpatica eloquenza il prof. Zanè, parroco di Attimis.

Fra un formicolio di gente, seguì la Tombola e poi concerti su concerti. La serata si chiuse con lo spettacolo pirotecnico che il vostro concittadino Del Zotto ha saputo perfezionare con una intensità di fragorosi scoppii, così necessari ora ai nostri orecchi, forse perchè sono atti a farci sentire una triste ma pur sempre commovente rievocazione di dolori e di glorie.

GEMONA

Il vice commissario

A vice commissario del comune è stato nominato il cav. dott. Liberale Celotti.

Il Notaio cav. dott. Celotti è triumviro del Fascio gemonese, è benemerito presidente della Scuola Professionale, appassionato risolutore di problemi agricoli, attivo e intelligente amministratore dei beni pubblici.

Le Mostre di Tolmezzo
In giro fra le cose esposte

Di palo in frasca

Riattraversando la sala delle pitture, ci accorgiamo di alcuni oggetti decorativi meritevoli di menzione: due portafiori in ferro battuto, eleganti appropriati di Luigi Zamolo di Tolmezzo; quattro seggioloni, una cassapanca e un tavolo uso antico del Soravito-De Franceschi di Paularo, che fu dei primi ad introdurre l'industria della riproduzione dei vecchi mobili artistici della Carnia.

Ma oramai il «filo» della sala è smarrito... e dobbiamo compiere il nostro giro un po' a caso, levando dalle affrettate annotazioni qualche spunto, tanto da poter dimostrare la varietà dei prodotti che dalla Carnia e dal Canale del Ferro e Val Canale si possono ricavare oggi, e più copiosi e perfetti si potranno cavare domani dalle grandi e piccole industrie più estese e perfezionate.

***

Abbiamo accennato sabato ai plastici presentati dall'Istituto di Economia montana. Altri plastici dobbiamo ricordare anche per la diligente esecuzione.

Burba Luigi di Ottris: plastici in legno e pietra, comprendente un'antica casa borghese di Ampezzo, smontabile, e riprodurre in altri quadri la antica loggia municipale e l'antica chiesa di Ampezzo, nonchè una casa rustica. — Fedele Giovanni di Clavàis: plastico del Comune di Ovaro. — Domini Vincenzo di Lungis (Socchieve): plastico in legno del Mandamento di Ampezzo. — Bulian di Ampezzo: plastico in gesso, altorilievo.

Particolare menzione, in quanto presenta illustrazioni del proprio territorio, merita il Comune di Ampezzo due plastici di malghe, dati statistici e cenni vari in cinque fascicoli, fotografie ed altro ancora.

Numerose poi, lo avvertimmo già, sono le fotografie e parecchi gli espositori: di montagne, di panorami, di case, ecc. Ben ventidue ne ha mandato la Sezione di Tolmezzo della Società Alpina Friulana; e ne hanno vari quadri Olinto De Monte di Piano d'Arta; Luigi Vidoni, ed Egidio De Monte di Tolmezzo; un bell'album il Corpo Reale delle Foreste di Udine; altre Fausto Capitanio di Udine, Umberto Antonelli di Enemonzo; il sindaco di Ravascletto...

Altro genere d'illustrazioni: le monografie. Notiamo: cav. Marco Renier di Villasantina: monografia della Carnia del 1910.

Sempre nel campo industriale

A parlare di tutte le svariate cose raccolte in queste Mostre, ci sarebbe ancora da scrivere molto. Diremo perciò soltanto esservi, accanto ai prodotti di stabilimenti ed opifici che occupano parecchi operai, pur quelli di modeste officine e di qualche industria casalinga; ed accanto ai prodotti di vecchie industrie tradizionali, quelli d'industrie nuove per le nostre montagne.

Accenniamo fra queste ultime, la Metall-Carnica di G. Rupil di Tolmezzo che dal 1. gennaio del corrente anno ha iniziato, in uno stabilimento nuovo e arredato di buon macchinario, le lavorazioni di ferramenta, minuterie e cerniere in ferro lucido tipo americano, e in ottone pulito e in ottone nichelato, cerniere in ferro laminato ottonate o nichelate, cerniere in ottone per cassettine, varvelle in ottone pesanti per sedili e vari tipi del genere: un laboratorio «specializzato», come dovrebbero essere in generale — e fino al possibile, per ottenerne i prodotti al minor prezzo.

— Nuovo è il Saponificio Carnico di Tolmezzo, che presenta un blocco e vari pezzi di sapone: industria che dovrebbe incontrare fortuna, essendo questo l'unico e più vicino saponificio per tutta la vasta regione della Carnia e del Canal del Ferro. — Nuova la specialità dei prodotti esposti dalla fabbrica casse da imballaggio e gabbie per la spedizione delle frutta, della Società Carnica lavori di Caneva.

Non è industria nuova neppure per la Carnia, quella trattata dal signor Lorenzo Palmano di Comeglians: fabbrica di biscotti, ch'egli esercisce da molti anni e che fu anche premiata; ma egli ha saputo creare intorno ai suoi prodotti una fama ottima, così che parecchi medici (fra i quali il cav. dott. Arturo Magrini di Luint (Ovaro), dott. Umberto Cecchetti direttore dell'Ospedale civile di Tolmezzo) li proclamano « di qualità ottima, leggeri, gustosissimi e consigliabili a convalescenti e bambini per il loro alto potere nutriente, pari ai migliori che oggi si fabbricano in Italia e superiori ai moltissimi in commercio ».

Per la prima volta espone in pubbliche Mostre i suoi prodotti, la Miniera di schisti bituminosi di Resiutta, in Canal del Ferro: estratti dal materiale della miniera di oli medi, leggieri e pesanti, ottimi alcuni per i motori a combustione; come vi si producono altresì l'oliobenzina e la fluorina. Anche questa miniera da buon affidamento, sia con l'intensificare la produzione attuale sia per i risultati di esame portato recentemente su nuovo materiale ricco di piombo che la Società esercente della miniera si propone di sfruttare.

Non mancano alla mostra il bitantrace e la calce grassa delle miniere di Fusea; i campioni presentati attestano la bontà del materiale; alcuni grafici rivelano l'attività della miniera. Mancò invece all'appello la miniera di Cladinico, benchè vi si lavori. Dati gli alti prezzi attuali del carbone e dato il minor prezzo della manodopera locale in confronto dei paesi carboniferi, crediamo che entrambe queste miniere sieno redditizie. Certo, condizioni più vantaggiose per esercitarle, difficilmente si ripresenteranno.

Weissenfels, al confine della Provincia, mandò campioni della sua rinomata produzione siderurgica, dai territori redenti, il concorso fu scarso; lo constatammo con dispiacere.

Laboratorio nuovo — al quale crediamo facile poter pronosticare largo sviluppo — è quello istituito a Tolmezzo dalla Società anonima industria marmi; una visita al medesimo è necessaria per formarsi un concetto preciso della potenzialità alla quale può salire la Società in parola. Vi si ammireranno parecchi lavori di sì accurata esecuzione, dai quali si conferma e la bellezza di effetti che si possono coi marmi carnici ottenere e le attitudini della maestranza sviluppate da una ottima educazione artistica.

Ma la lavorazione del legno è sempre quella che predominerà nelle sue suddivisioni: ebanisteria, falegnameria, carpenteria; e altri, ed altri espositori dovemmo, oltre i molti già menzionati, ricordare.

Industrie varie

Abbastanza numerosi sono anche i rappresentanti delle varie industrie: quelli delle officine, in modo particolare, mentre — per nostra impressione — molti di più avrebbero dovuto essere quelli delle industrie casalinghe.

Notiamo: Rassatti Marcello di Socchieve, secchi di latta e di rame — Colman Giuseppe di Ovaro, una bilancia — Mazzolini Fortunato di Invillino, molle da letto e coperte — Fabris Luigi di Muina, stecche da bigliardo — Cozzi Vincenzo di Piano d'Arta, un cassettone e cornici intagliate — Cimador Eugenio, intagli — Monai Girolamo di Cesclans, stampi per burro — Pastificio Carnico di Tolmezzo, paste assortite — Canciani Giovanni di Paularo due cofanetti — Eraitti Valentino di Ugovizza trofei da caccia — Gottardis Antonio di Tolmezzo, lampada in rame, gabbia e cestine in alluminio — Lazzara Ermenegildo di Tolmezzo, lavori in legno intagliato e dipinto — Baschiera Luigi di Ampezzo, gerli — Dante Straulino di Sutrio, un violino.

Parecchi sono i provveditori alla... custodia dei piedi, con dalmine, con scarpe, scarpetti: Petris Luigi, con dalmine — Gulliori Francesco di Tolmezzo con cinque paia di scarpe tipi diversi — Lunazzi Pio di Tolmezzo con scarpe per boscaiuoli — Fratelli Fabris di Ovaro, con nove paia scarpe a tomaie e dalmine — Marmai Gioachino di Villasantina, scarpe alpine e scarpe sport — Marzona Albino di Verzegnis, dalmine reclame.

Deplorevole è l'assenza degli apicultori; due soli i presenti: Luigi Muner di Terzo e Deodato Morassi di Cercivento. E sì che nella vastissima regione chiamata ad esporre, gli apicultori sono parecchi e la regione stessa è fra le più indicate per questa industria redditizia!

Assenti sono pure le latterie sociali, ma per tali assenze non è da farsi le meraviglie, inquantochè un concorso di Latterie è molto recente.

Lodevolissima la raccolta di piante medicinali (quarantasei varietà) del dott. Guido Cossettini di Moggio, instancabile propugnatore dell'impianto di una industria erbe aromatico-medicinali, che il suolo friulano alimenta, ma finora con seguito molto scarso. Eppure quanta utilità si potrebbe ricavare anche dalle tante erbe che vegetano sul nostro suolo!... Invece, più di quelle otto o dieci piante riconosciute anche dal volgo come usufruibili per scopi aromatici o medicinali, i friulani in generale non hanno saputo finora approfittare: la camomilla, la malva, la viola, la genziana, l'assenzio, la «fragnacola», il basilico, la canella, il rosmarino, la salvia.... e poche altre. Il nostro garofano, per esempio, anche montano, ha un profumo che manca, in genere, ai garofani di altre regioni; e le viole, anche semplici, dei campi, superano, per il loro olezzo, le famose «violette di Parma».

Notiamo anche il Deodato Morassi di Cercivento, che presenta una raccolta di fiori costituenti la flora carnica.

E veniamo alle industrie sussidiarie dell'agricoltura, anch'esse molto insufficientemente rappresentate. Si sa, per esempio, ch'è diffusa, in montagna, la fabbricazione del sidro — in qualche limitata zona anche parecchio diffusa: bevanda che sostituisce il vino. Ebbene, qui nessuna traccia di essa, che noi ce ne siamo accorti. Si sa inoltre che in Carnia si producono sliwowitz e acquavite eccellenti: e non troviamo se non un espositore: il De Cillia Ant. di Treppo con alcune bottiglie di sliwowitz genuino di susine....

In compenso c'è una fabbrica di liquori, che crediamo di recente fondazione — del dopo guerra; ed è quella di Francesco Arrigoni di Villasantina, che si è dedicato alla fabbrica di liquori, di sciroppi, di gazose, di seltz ecc., con annessa fabbrica ghiaccio cristallino e frigorifero. Crediamo sia l'unica fabbrica del genere in tutta la Carnia. Il suo banco di assaggio — prelibata una imitazione del liquore «Strega» — è fra i banchi uno di quelli più «onorati» di visite gratuite.

***

In complesso, chi visita queste mostre con l'idea di trovarvi fortemente rappresentate le piccole industrie ausiliarie dell'agricoltura e della selvicoltura, meno che pei mobili — resta alquanto deluso.

GORIZIA

Il I.o Battaglione del 269 Fant. sui campi di battaglia

Un gruppo di ufficiali del I. Battaglione 269. Reggimento Fanteria, ispirati ed animati dal loro ottimo comandante maggiore co. avv. Giuseppe Gazzola, membri del forte cameratismo e i vincoli d'affetto, contratti sui gloriosi campi di battaglia, spronati anche dalla splendida riuscita del pellegrinaggio compiuto al Piave nel 1922, fecero in questi giorni una seconda adunata del Battaglione sui campi della Bainsizza, che vide le epiche e tremende giornate dell'agosto 1917, dove rifulse di luce luminosissima l'eroismo della nostra stirpe.

I vecchi compagni furono presenti alla chiamata, come nei giorni della lotta.

Alla significativa adunata partecipò anche l'avv. cav. Enrico Gaspari, ora sostituito procuratore del Re di Gorizia, già portabandiera del glorioso 269. Fanteria.

Con pensiero gentile fu deposta una bella corona di fiori al cimitero degli Eroi.

In occasione di questa patriottica manifestazione, che ridonda a tutto onore degli egregi ufficiali del I. Battaglione del 269 Fanteria, sono stati spediti i seguenti telegrammi:

Al colonnello cav. V. Venza, già comandante del Reggimento e ora dell'89. Fanteria a Genova.

« Memore « papà » glorioso, modesto reggimento accomuniamo nel puro ricordo commosso radiosi saluti ai vivi riverenti ».

Alla Contessa Gazzola:

« Grati gentile ricordo proclamiamola augusta matrina impareggiabile Battaglione bene augurando ».

L'adunata lasciò nell'animo di quanti vi parteciparono il più bel ricordo e si chiuse con l'augurio che questa, divenuta ormai tradizionale, possa ripetersi anche nel futuro.

S. DANIELE

La corsa ciclistica del sette Mandamenti

Nella rubrica « Cronaca Sportiva » è stato pubblicato il regolamento-programma della grande cosa di resistenza su strada, denominata « Giro dei Sette Mandamenti », indetta dal Comitato Ciclo Podistico Sandanielese ed organizzat dal Club Ciclistico Udinese, per domenica 30 corr.

La gara, libera a tutti i dilettanti di terza e quarta categoria iscritti alla Unione Velocipedistica Italiana, si svolgerà con qualunque tempo sul percorso: San Daniele — Gemona — Tarcento — Cividale — Udine — Codroipo — Casarsa — Spilimbergo — Pinzano — S. Daniele, viale Ragogna (km. 140 circa). I controlli sono così fissati: Gemona (timbro) — Cividale (firma) — Spilimbergo (firma).

Il Comitato organizzatore si riserva il diritto di altri controlli segreti.

Ricordiamo che i concorrenti dovranno presentarsi un'ora prima della partenza nel cortile della Birreria Moretti in S. Daniele per le operazioni preliminari. La partenza verrà data alle ore 11 sul viale Ragogna.

Le iscrizioni si ricevono presso Caffè Birreria Moretti accompagnate dalla tassa fissa di lire 3 e si chiuderanno alle ore 24 del 29 corrente.

LAUCO

Cinquanta anni di matrimonio

I signori Valentino Blazzino, e Luigia Del Negro, festeggiarono ieri nella intimità famigliare il cinquantesimo anniversario del matrimonio. Ad essi vivo congratulazioni e auguri.

Pellegrinaggi e cerimonie a Redipuglia

Redipuglia — nome sacro alla gloria, alla riconoscenza dell'Italia, mèta di quotidiani pellegrinaggi, luogo dove ogni giorno qualche anima dolente sfoga il proprio affanno in tacite lacrime versate su tumuli consacrati agli affetti più puri e sublimi; Redipuglia, santuario eccelso della Patria, che ogni italiano dovrebbe almeno una volta in sua vita, umilemente visitare con reverente e riconoscente amore pei trentamila martiri che accoglie nel suo grembo; Redipuglia ha l'omaggio quotidiano di numerosi visitatori; ha l'omaggio quotidiano d'innumeri fiori che pie mani depongono sulle tombe degli Eroi.

Le domeniche e gli altri giorni festivi, poi, come nei giorni di solenni rievocazioni patriottiche, sono a migliaia i cittadini che portano il loro saluto ai gloriosi sepolti.

Nella giornata di ieri, i pellegrinaggi si rinnovarono — da varie città del Regno: specialmente da Trieste, da Gorizia, da Udine, da altri centri del Friuli, da Treviso e anche da più lontano. Si può dire che una fila di automobili e di autocarri e di vetture comuni stazionò durante l'intera giornata sul largo che prospetta l'ingresso al grandioso Camposanto.

Fra i gruppi numerosi notammo, nel tempo in cui ci siamo soffermati lassù, un reparto di giovani esploratori cattolici di Codroipo, guidati dal giovine sacerdote loro istruttore; un forte gruppo di operai venuti da Treviso; il numeroso gruppo delle maestranze del pastificio Fioravante Pellis e C. di Meretto di Tomba.

La salma della medaglia d'oro capitano Ottavio Caiazzo da Napoli

La salma dell'eroico capitano Ottavio Caiazzo da Napoli, medaglia d'oro, appartenente alla Brigata Re, II reggimento fanteria, arrivò a Redipuglia nella mattina, verso le 10.30, quando già fra le tombe gloriose si aggiravano i più visitatori a frotte.

Preceduto da plotoni d'onore, il feretro, avvolto nella bandiera nazionale fu portato a braccia entro la cappella dell'obelisco.

Lo seguivano il comandante della brigata Re, generale Anfossi, il colonnello Chiericoni comandante del II Fanteria, che del nome del capitano si gloria, il colonnello Paladini delle C. O. S. C. G. al quale si deve l'aver potuto precisare dove era stato sepolto l'Eroe, il maggiore Gervasi, il capitano Gamellero della II Compagnia dell'Ufficio Cure Onoranze sopracitato, il valoroso cappellano militare don Caccia. Chiudeva il corteo un altro plotone di soldati venuti da Gorizia e da Gradisca.

***

Narrammo già che il capitano Caiazzo trovò morte gloriosa sul Kobilek, nell'ottobre del 1917, durante le dolorose giornate di Caporetto e fu sepolto, allora, con affetto e dolore filiale, da un umile fante che aveva con lui, e sull'esempio di lui, combattuto al suo fianco: il soldato Pietro Ranieri. Fu sepolto in vicinanza di altri due militi caduti lo stesso giorno, nella stessa pugna disperata, per fermare l'irruenza del nemico.

Ancora nel 1919 e nel '20 si erano fatte ricerche; ma il luogo ove la salma giaceva, sotto pochi palmi di terra, non si era potuto rintracciare, tanto che la famiglia dell'eroe aveva abbandonato ogni speranza di ricuperarne le sacre spoglie. Ma l'Ufficio Cure ed Onoranze non ristette dal ricercare, pazientemente, diligentemente; e con le indicazioni — benchè piuttosto incerte, causa il lungo periodo degli otto anni già trascorsi — dello stesso Ranieri, furono scoperte, riconosciute e identificate dallo stesso fratello del Caduto e, dopo un soggiorno breve nel Cimitero degli Eroi in Gorizia, traslatate ieri sul sacro Colle degli Invitti, a Redipuglia, dove, per suggerimento dell'Ufficio Centrale Cure ed Onoranze, e anche per espresso desiderio della famiglia, i resti mortali del fulgido Eroe hanno ora degno albergo, accanto a quelle di altre medaglie d'oro, accanto a quelle di altri trentamila Eroi, noti ed ignoti, ufficiali illustri ed umili gregari.

La cerimonia di Gorizia

Solenne, la cerimonia celebrata nel Cimitero degli Eroi in Gorizia. Vi presenziarono, oltre le cospicue personalità militari nominate più sopra, anche il generale Romei, comandante la Divisione e gli ufficiali di quel Presidio, parecchi ufficiali del I e del II fanteria; e fra le autorità civili, il commissario per il Comune di Gorizia senatore Bombig. Erano presenti, inoltre, varie associazioni patriottiche goriziane coi loro vessilli ed il gonfalone della città scortato dai valletti del Comune.

Poi che il feretro fu collocato sull'affusto di cannone preparato per il trasporto, il colonnello Chiericoni, con elette parole, rievocò il fatto di arme, nel quale il capitano Ottavio Caiazzo passò da questa vita mortale alla gloria imperitura che si acquista chi per la Patria muore; e disse dell'eroismo con cui l'intrepido capitano profuse tutte le proprie energie in difesa d'Italia — così da irradiare di fulgida gloria il proprio nome ed il reggimento al quale apparteneva e da meritare alla sua memoria il più alto premio che la Patria assegna ai suoi valorosi.

***

Imponente l'entrata e la salita del funebre corteo pel vialone centrale del Colle Sacro: un silenzio raccolto, un che di solenne, di mistico: accompagnatori e il numerosissimo stuolo di presenti, al cospetto di quei monti contrastati e dove il più puro sangue fu sparso, dinanzi a quelle spoglie sacre dalla Patria riconoscente fregiate del segno della gloria, sentivano di rappresentare — in quel momento della loro vita — la riconoscenza della Grande Madre verso i propri difensori più strenui.

Fatto uscire dalla istoriata artistica cappella il popolo che vi si era infittito; trasportatavi la salma, accompagnata da ghirlande di fiori; il cappellano militare don Caccia vi celebrò la Messa.

Schierati sullo spiano superiore, in mezzo al quale sorge l'obelisco, assistettero al simbolico sacrificio la compagnia d'onore, il generale Anfossi e gli altri ufficiali già nominati, il reparto esploratori di Codroipo allineati militarmente appiè del basamento — e il popolo silenzioso, commosso.

Compiuto il rito sacro, la salma fu levata dalla cappella e trasportata nel luogo assegnatole — il primo girone degli ufficiali. Al suo passaggio, le truppe presentano le armi e gli ufficiali salutano militarmente.

Agli Eroi già tumulati sul luminoso Colle, un altro da ieri se ne aggiunse: il capitano Ottavio Caiazzo, medaglia d'oro. Sia gloria sempiterna alla sua memoria.

ARTA

Una lapide al Principe Ereditario

Con solenne cerimonia oggi nel pomeriggio venne inaugurata sul frontespizio dell'Albergo Rossi di Piano Arta una lapide che ricorda il soggiorno di S. A. R. il Principe di Piemonte Umberto di Savoia avvenuto nel luglio 1920.

Alla cerimonia intervennero le autorità e rappresentanza della vallata fra le quali notammo il sottoprefetto di Tolmezzo cav. Ricci, il Procuratore del Re dott. Senise, il Pretore dott. Mesina, l'on. co. Gino di Caporiacco, il sindaco di Arta cav. Radina Dereatti, il capitano di Finanza, il tenente dei Carabinieri, numerosi villeggianti e cittadini le rappresentanze del Fascio di Tolmezzo e di Piano Arta, gli Uocini di Tolmezzo, Società Operaia e Tiro a Segno di Tolmezzo.

La lapide che riporta la seguente iscrizione: « A S. A. R. Umberto di Savoia — Ricordando il suo soggiorno dal 4 al 7 luglio 1920 ».

Il prevosto di Piano Arta, impartì, fra il raccoglimento dei presenti, la sacramentale benedizione, poscia prese la parola il Sindaco di Arta cav. Dereatti, esaltando le virtù di Casa Savoia, che in ogni contingenza della storia d'Italia seppe afferrare i destini della nazione, sia nella buona che nella cattiva ventura, sempre uniformandosi alla volontà del popolo.

L'on. di Caporiacco con alato discorso nel quale commenta, come qui vicino, sia stato il campo di lotta cruenta dell'Esercito Italiano Vittorioso e altresì che queste belle regioni abbiano affascinato il più grande poeta della III.a Italia: Giosuè Carducci. Ricorda ai presenti lo spirito di devozione e non di servilismo col quale l'albergatore sig. Rossi volle eternare nel marmo la visita nel suo albergo da parte dell'Augusta Persona, dimostrando in ciò alte virtù patriottiche.

Il Sottoprefetto cav. Ricci, riferendosi alla storia della dinastia dei Savoia, volle anche lui ricordare ai presenti le magnifiche virtù e anche volle accennare alla marcia in avanti della nuova Italia sotto la guida ferrea di S. E. Benito Mussolini.

A nome della Scuola parlò il direttore Marchetti, anch'egli esaltando l'opera poderosa di ricostruzione del Duce e augurandosi che gli insegnanti allevino le generazioni nuove al culto supremo della Patria per vederla più grande e temuta.

L'albergatore sig. Luigi Rossi ringraziò infine tutti gli oratori ed il numeroso pubblico. Dallo stesso fu servito alle autorità e rappresentanze, nella sala maggiore dell'Albergo, un Vermouth d'onore.

In tutti la solenne ed austera cerimonia lasciò un senso di piena soddisfazione. Vada un plauso alla brava banda cittadina di Tolmezzo ed al maestro Rieppi pel lodevole servizio prestato nella circostanza.

Cronaca Cittadina

Gli "scarponi„ d'Italia adunati in Udine per il VI Convegno Alpino

Noi siamo la superstite schiatta degli uomini retti alle intemperie dell'acqua, del gelo, del caldo, del vento, della neve de la tormenta; rotti a tutte le precipitazioni fenomeniche, atmosferiche terrestri e celesti; tra il ferro, il sangue, il fuoco, e la morte — là — sui monti - soglie e dogana dell'eternità, sbattuti dall'immane scatenato oceano de la più grande conflagrazione mondiale; meravigliosa tempesta de la dispesa anabasi del passato vorticoso tra il corruscare di un colossal blocco di passati eventi, che ancor ci balena, turbinando, innanzi, mentre che nessuna tribolazione, nessun campo di prigionia, nessuna fame, nessuna baionetta, nessun cannone, nessun fiume, nessun monte, nessun mare, nessuna malattia, nessun tempo, nessun spazio, nessuna idea, nessuna tentazione, nessuna nequizia, nessun ostacolo, nessuna avversità, poterono piegare il nostro ardore che superò anche il destino avverso in uno sfondo di terribilità michelangiolesca apocalittica e romanamente omerica.

Queste parole di don Roberto Merluzzi - valoroso e modesto «scarpone» - ben dipingono e la figura e l'anima dei reduci alpini. In essi, in quanto hanno appartenuto alla gloriosa « famiglia verde », alberga come un fluido magnetico, che tutti li unisce, perennemente. Essere stato «scarpone» non significa parentesi grigio-verde che si chiude col ritorno alla «borghesia» ma bensì un battesimo che niuna vicenda della vita può cancellare.

Perciò ogni convegno alpino — quello di Udine è il sesto organizzato magnificamente dell'A. N. A. — ha in sè una corrente di continuità. Sono le tappe di una unica strada, percorsa con identica fede, con uguale spirito fraterno. Udine la città che fu la bandiera e il sudario della Patria in armi, ha visto sfilare ieri nelle sue vie gli scarponi d'Italia, magnifici di entusiasmo e di ardore.

E ad essi, ai figli suoi e a quelli delle altre regioni, ha dischiuso le braccia per stringerli in un fraterno riconoscente amplesso.

ALPINI, MULI, FIASCHI

Sole magnifico cielo azzurro, vie e piazze fiorite di bianco, rosso e verde.

Alle 9 30, nel piazzale della Stazione, fissato il ritrovo delle rappresentanze alpine friulane, in attesa dell'arrivo di quelle venete, lombarde, piemontesi e liguri.

Brulichio di persone allegre e vivaci, frastuono di suoni e di canti. Si può dire che tutte le generazioni di Alpini sono presenti: faccie abbronzate e barbe... maestose, volti rubicondi ed imberbi. Molti gli ufficiali in congedo, superiori e subalterni, moltissimi gli ex sottufficiali, caporali, soldati. Ma, nella grande famiglia alpina i gradi sono più altro una convenzione; al di sopra di qualsiasi filetto e stelletta vibra un identico « sentire » che tutti accomuna. Perciò ieri abbiamo visto fraternamente amici nella magnifica adunata gli ex comandanti e gli ex inferiori di ieri. Fraternamente amici e più che mai « scarponi ».

Cappelli e bastoni alpini, gagliardetti verdi, distintivi e medaglie, fiaschi di vino e pipe gorgoglianti.

Baci, abbracci, fra amici che si ritrovavano per rivivere assieme le gesta di ieri. Esclamazioni di gioia e lacrime di commozione.

Persone tarchiate, dai petti quadrati dalle spalle ampie; con braccia nerborute, dai polsi grossi e pelosi; con gambe che sembrano colonne granitiche.

***

Molte sono le rappresentanze di Sezioni e Gruppi. La Sezione di Udine è ben rappresentata; vediamo il presidente maestro Luigi Bonanni, valoroso capitano, decorato di più medaglie, il cap. avv. Linussa, il capitano Forni, il tenente rag. Lunazzi, Frescotti, il maggiore cav. Urbanis, l'avvocato Sartogo, il capitano cav. Tonini, il tenente Querini, il tenente dott. Volpato con la sua bimbetta Luisa, graziosa « mascotte » della Sezione, il rag. Martinelli, il ten. Morassi, il maresciallo Artuso, il sergente Vigna, il ten. perito Dal Dan, Zandonella cap. Francescato, il cap. rag. Fabiano e tanti altri.

Alcuni soci sono addetti all'organizzazione. La folla dei convenuti forma un quadrato.

Giunge un'automobile. Ecco don Merluzzi: cappello alpino, tonaca nera con fiamme verdi, petto costellato di medaglie distintivi di due ferite e d'invalido, scarponi chiodati e « alpenstok » alla mano. L'apparizione del popolare esaltatore delle gesta alpine è salutata da vivi applausi.

Tutti vogliono don Merluzzi ed egli, sorridente e commosso dura fatica a schermirsi.

Altri applausi. E' il gruppo di Martignacco con l'inaugurando Gagliardetto, portato dall'alfiere cieco di guerra Carlo Coccetta.

Ma ecco che la folla nuovamente si fende. Salutati da calorosi battimani, giungono i componenti la Sezione di Gemona con la fanfara in testa e con una ammiratissima scorta di salmerie, comandata dal giovane avv. ten. Luigi Federigo Perissutti. A lui risale il merito di aver rincurato muli, basti, abili conducenti, organizzando in quattro e quattr'otto una sezione salmerie modello.

Sei sono i muli, ornati con verdi festoni; essi recano sul dorso sacchi di provviste e bariletti con le seguenti argute scritte: Acqua uso esterno (e accanto disegnato un teschio) — In vino salus, in acqua mors — Rosolio per truppa. I conducenti, caratteristici tipi di vecchi alpini condividono con i loro quadrupedi alpestri l'ammirazione del pubblico.

ARRIVANO LE SEZIONI SORELLE

Il treno, recante le altre rapresentanze alpine, giunge con qualche ritardo, alle ore 9.30.

Ad accoglierle si trovavano sotto la tettoia il comm. co. Quintino Ronchi già valoroso generale degli Alpini, il colonnello cav. Tessitore che rappresenta S. E. il generale Modena, ispettore delle truppe alpine, il valorosissimo capitano cav. rag. Reina, presidente generale dell'A. N. A., giunto da Milano, il maestro Bonanni, presidente della sezione di Udine dell'A. N. A., la signora Urli, madre della gloriosa medaglia d'oro, rappresentanti delle varie Sezioni e Gruppi del Friuli.

L'incontro è affettuosissimo, commovente.

La banda cittadina e le fanfare degli scarponi intuonano l'inno alpino: i gagliardetti si agitano.

I nuovi arrivati si recano, fra due ali di commilitoni plaudenti, al vicino Albergo Europa ove viene loro offerto un signorile rinfresco, servito inappuntabilmente.

Gli ex alpini lombardi e piemontesi fraternizzano ben presto con quelli friulani e nei canti e... nelle bevute.

L'IMPONENTE CORTEO

Lentamente si forma il corteo e alle 10 circa si muove. Lo apre un plotone di vigili urbani in alta tenuta e vengono poi rappresentanze con bandiera delle scuole Elementari Comunali e dell'Educatorio «Scuola e Famiglia», la banda cittadina diretta dal maestro sostituto Dini un plotone di Esploratori Nazionali. Incede quindi la bandiera dell'Associazione Nazionale Alpini, portata dall'alfiere avv. Chicco, valoroso ufficiale decorato, e con a lato il presidente cav. rag. Reina, il consigliere rag. Maino, il segretario del Comitato del Congresso sig. Martinelli e il membro dello stesso dott. Pampui, tutti di Milano.

Notiamo nel lunghissimo corteo le Sezioni friulane dell'Ass. Naz. Alpini con gagliardetto: Udine, Gorizia, Cividale, Tolmezzo, San Daniele (con fanfara), Pontebba; Gruppi di San Giovanni di Manzano, Martignacco, Spilimbergo, Tricesimo (con fanfara), Savorgnan del Torre. E' vediamo: Sezione di Venezia, Milano, Riva di Trento, Bergamo, Domodossola, Lecco Torino, Biella, Genova, i gruppi di Luino e di Rivarolo Canavese e la Sezione Artiglieri da Montagna di Torino. Accanto a questi gagliardetti notiamo il dott. Cortesi, presidente della Sezione di Riva di Trento (Alto Garda); l'avv. Garino, presidente della Sezione di Torino; il consigliere della stessa avv. Minoli; il colonnello Gnasco di Bisio.

Molte le rappresentanze cittadine con vessillo sociale: Combattenti; Mutilati; Tubercolotici di Guerra; Arditi d'Italia; ex Bersaglieri Lamarmora, Volontari di Guerra; Legionari fiumani; «Cravatte Rosse» in congedo; Veterani e Reduci; Associazione Commercianti; Società Operaia Gen. di Mutuo e Soccorso; U. O. E. I.; Società Alpina Friulana e Fascio di Forni Avoltri.

L'imponente corteo, chiuso dalle salmerie della Sezione di Gemona, si snoda lentamente, imboccando Porta Aquileia. Prosegue poi per la via omonima e per via Vittorio Ven., imbandierate. Le numerose rappresentanze sono salutate con ammirazione dai cittadini, che si assiepano particolarmente in piazza Vittorio Emanuele. Quivi risuonano applausi ed evviva, ove gli alpini ricambiano fragorosamente.

Lungo il percorso, tutti i muri sono tappezzati di manifesti augurali e di scritte con motti alpini.

La cerimonia in Castello

Risuonano incessantemente le nostalgiche e caratteristiche canzoni alpine. Il corteo passa l'arco Bollani e ascende lo storico colle, per portarsi nel salone del Castello, ove attendono le autorità.

Di queste notiamo: S. E. il senatore bar. Morpurgo; il vice Commissario del Comune cav. dott. Binna; il Questore cav. uff. Pozzo, l'Intendente di Finanza cav. Rizzi; il medico provinciale dott. cav. uff. Baiardi l'ingegnere capo della Provincia comm. Cantarutti; il colonnello cav. Soati, comandante il 5 Artiglieria Pes. Camp.; il ten. colonnello Fettarappa, comandante interinale i Cavalleggeri Monferrato; il console cav. Grego, comandante la 63 Legione Tagliamento della M. N.; il magg. marchese Scribani Rossi, comandante la Divisione Interna dei Carabinieri Reale. Ai quali si aggiungono poi, provenienti dal corteo, il gen. co. Ronchi, segretario politico della Federazione Friulana Fascista; la medaglia d'oro signora Urli, degna rappresentante delle madri dei Caduti friulani; il dott. Cesare Benoni, presidente della Sezione Mutilati; il Mutilato rag. Troso, che rappresenta il direttore della locale Delegazione del Tesoro; il signor Mario Maria d'Ari, presidente della Sezione Tubercolotici di Guerra; il cav. Casoli, per la Federazione Friulana Combattenti; il cav. uff. Conti, presidente dei Veterani e Reduci; il rag. Agnoli presidente dei Volontari di guerra; il signor Caneva, presidente degli ex Bersaglieri, il mutilato cav. prof. Mazzocco, il cav. dott. Luchini ed altri ancora.

Le autorità più cospicue si assidono ai posti d'onore mentre nell'ampia sala — le cui pareti parlano delle passate glorie della piccola Patria — formano un quadrato gli ex alpini e le altre rappresentanze.

IL SALUTO DI UDINE

Prende per primo la parola il cav. dott. Binna, vice Commissario del Comune, il quale a nome del Commissario S. E. Spezzotti, a nome di Udine tutta porge un fraterno saluto ai convenuti.

Egli, fante, che ha l'onore di rappresentare la capitale della guerra, sente non esservi parole atte ad esprimere elogio degno degli Alpini.

Qui ritornano più che mai alla mente tutti i ricordi di quella che fu la guerra santa, che vide in prima fila gli Alpini eroici e tenaci

I monti circostanti, bagnati di sangue generoso, stanno oggi a testimoniare le gesta delle « fiamme verdi » e sembrano lanciare alto un grido: A noi!

L'anima della città di Udine — prosegue il cav. Binna — riconoscente segue l'opera vostra, poichè è certa che voi, Alpini d'Italia, non rappresentate soltanto un passato glorioso ma bensì l'avvenire della Patria. Con figli così devoti ad essa si preparano sempre maggiori grandezze.

Esalta ancora l'oratore il significato dell'adunata odierna e, ricordando che il Castello fu recentemente onorato della visita sovrana, rivolge un pensiero a S. M. il Re. Chiude inneggiando all'Italia e ai baldi alpini.

Il discorso del cav. dott. Binna è calorosamente applaudito.

GLI ALPINI FRIULANI

A nome degli Alpini friulani, pronuncia brevi parole il maestro Bonanni. Egli saluta i commilitoni, le donne gentili che accompagnano gli sposi e i fratelli in questa magnifica adunata, vibranti di spirito alpino.

Voi trovate in Udine gente della vostra stessa razza — esclama l'oratore — gente generosa, tenace, fedele. Perciò l'adunata odierna è qui profondamente sentita.

Domani, risalendo il Monte Nero, gli Alpini ritroveranno le loro migliori memorie e rivivranno assieme, in fraterna comunione le indimenticabili vicende belliche.

Così termina il valoroso rappresentante degli alpini friulani che è molto applaudito.

IL CAPO DEGLI EX ALPINI

Prende la parola il presidente generale dell'Associazione Nazionale Alpini, cav. rag. Reina.

Egli si rivolge a tutti gli alpini d'Italia — da S. E. il generale Modena (che il colonnello Tessitore rappresenta) al conducente, rustico campagnolo, che accompagnò il suo mulo fin sul colle del Castello. A tutti si rivolge, poichè la famiglia alpina tutti i suoi membri accomuna, in un'unica fede.

E rivolgendosi agli Alpini si dice lieto di constatare che il loro spirito è intatto.

Prega poi il Commissario del Comune di rendersi interprete della commozione di tutti gli scarponi per l'austerità e simpatia con cui furono accolti. Udine sapeva di salutare non eroi ma rudi alpini, che hanno fatto tutto il loro dovere e che, se il Re chiamerà a raccolta, saranno pronti a farlo ancora. (Applausi entusiastici).

Il valoroso capitano Reina ricorda poscia il significato che per gli Alpini ha il Monte Nero ove aleggiano gli spiriti immortali dei commilitoni caduti. I superstiti risaliranno domani quelle roccie in memore pellegrinaggio!

Prolungati e vivi applausi salutano alla fine l'oratore, col quale si congratulano le autorità.

DON MERLUZZI BENEDICE il gagliardetto gruppo di Martignacco

Si avanza quindi don Roberto Merluzzi. Egli indossa i paramenti sacri e inalza al cielo le rituali preci, invocando la benedizione di Dio sull'inaugurando gagliardetto del Gruppo alpino di Martignacco. Asperge poi d'acqua lustrale il nuovo drappo, cui scioglie il velo, mentre l'alfiere, il cieco di guerra Carlo Coccetta, s'irrigidisce sull'attenti.

Don Merluzzi si toglie con rapido gesto i paramenti ed esclama: Fatto! Viva gli alpini!

Uno scroscio impetuoso di applausi sottolinea la cerimonia svoltasi con sintetica semplicità alpina.

Quindi il valoro sacerdote, con la suo oratoria secca ed incisiva, pronuncia un discorso... stile Merluzzi. Così dice:

Signori e diavoli della Montagna!

Quando io battezzo un neonato, penso: povero vivente, in che mondo sei capitato! e capitato senza sapere, senza volere, e, sì, diciamolo pure, sotto un aspetto, capitato per forza; essendo la prima violenza quella di essere obbligati a venire in questo mondo.

Ma davanti il battesimo di oggi io penso: niente violenza! ecco un vivente gruppo alpino che si presenta a la ribalta de la vita sociale, non per forza, non senza sapere, non per patire e soffrire.... ma spontaneamente, ma scientemente, ma per godere la vita... e dinnanzi a questo spettacolo io godo, e voi godete, come essi godono, gli alpini del nuovo gruppo.

Del Gebings teufels!

Un nuovo gagliardetto; un nuovo numeroso gruppo di fratelli Scarponi che si unisce a la nostra grande verde famiglia.

Ho benedetto coll'autorizzazione della Suprema Autorità Ecclesiastica dell'Arcidiocesi la nuova Fiamma « Fuarce, Fede, Liorje » — prosegue don Merluzzi — e nella mia costituzione di Sacerdote e alpino non ò potuto a meno di fare una camorra: la camorra di estendere, col cuore, la benedizione di Dio a tutti i Padrini, Testimoni, Rappresentanti Congressisti delle Sezioni e Gruppi Alpini d'Italia, qui, oggi, convenuti a onorare Udine in modo sì straordinario ed eccezionale e storico; a onorare questa cerimonia, a onorare il fortunato Gruppo di Martignacco, che, trasalendo, n'andrà per sempre alteramente superbo.

Ho data la benedizione di Dio a l'orifiamma alpina perchè Dio è contento degli alpini; e nessun uomo ne può dir male; anzi davanti essi gli uomini sono istupiditi e le associazioni sbalordite; gli alpini poi sono.... alpini e anche essi si meravigliano di se stessi.

La vita è una missione.

La vita dell'A. N. A. oh quale grande e feconda missione! Davanti a questo grandioso Convegno Alpino, in gran parte intellettuale, e sintetico, e intensivo e concentrato io non voglio commettere il delittuoso affronto di dimosrarne le benemerenze; ognuno sente nel cuore una sublime missione, che, infine non è altro che missione di bene.... perchè gli Alpini, come Alpini, non conoscono il male!

Fradis Scarponi!

Chi può impedire il senso comune e il diritto e la legge naturale di amarci, espansivamente; chi può impedire a noi di volere: bene, di abbracciarci, di baciarci, di essere felici? Chi ci può negare la gioia di vivere, di saper godere la vita? Chi può negarci la soddisfazione del dovere compiuto? Chi può impedirci di essere disperatamente ottimisti ed allegri, secondo la sapienza del proverbio alpino: « Per quanto si vada male, per un alpino la va sempre bene? » Chi può impedire la nostra Fede che tutto trascende?

Dopo aver magnificato le gesta belliche degli alpini, don Merluzzi così chiude il suo vibrante discorso:

Alpini di tutti i paesi, unitevi!

Appuzziamo il mondo; ed ogni questione sociale sarà risolta e il mondo sarà felice come gli alpini.

Fuarce, Forza, Robur, Virtus!

Gli applausi che più volte avevano interrotto il discorso di don Merluzzi si rinnovano più intensi alla fine. Tante e tante mani si protendono verso il sacerdote alpino.

Il battesimo delle nuove vie

Dopo la cerimonia in Castello, gli Scarponi discesero il colle dal lato piazza Umberto I., posando in ordine sparso sulla riva, dinanzi all'obbiettivo del fotografo sig. De Faccio.

Poscia si formò nuovamente il corteo che, a traverso via Manin, piazza Vittorio Emanuele, via Mercatovecchio, via Palladio via Gemona e viale Friuli, si recò in Chiavris. Ivi, dopo applauditi discorsi del cav. dott. Binna e del m. Bonanni, seguì il battesimo del nuovo gruppo di strade lungo le quali il benemerito Ente autonomo ha costruito nuove abitazioni.

Le vie nuove, a ricordare il valore ed il sacrificio degli Alpini, furono così denominate: Viale Generale Antonio Cantore — Via Monte Pasubio — Via Monte Grappa — Via Monte Ortigara — Via Monte Rombon — Via Monte Pal Piccolo — Via Monte Adamello.

Su ogni via, furono applicate le relative targhe con la denominazione.

Il banchetto

Nell'ampio, signorile cortile del Collegio Nazionale Uccellis, gentilmente concesso, seguì il banchetto, di mille e più coperti.

Sotto il porticato, adorno di festoni e drappi tricolori, che gira attorno al cortile, erano disposte le mense, gaiamente e abbondantemente imbandite.

Lo si può ben dire che i signori ai quali cui fu affidata l'organizzazione (Forni e Verrone) hanno fatto miracoli e ad essi vada una parola di lode, ben meritata.

Le mense in breve furono tutte occupate e si rese necessario provvedere altre tavole, per accontentare tutta quella balda, simpatica famiglia.

Il pranzo, abbondantissimo e gustosissimo, fu con encomiabile bravura servito dalle gentili cameriere della Trattoria Comunale, con la preziosa collaborazione di numerose leggiadre donzelle di Basaldella.

Al pranzo erano pure invitate le Autorità le quali si assisero al posto d'onore. Nel gruppo notiamo la madre della medaglia d'oro alpina Urli, il cav. dott. Binna, il colonn. cav. Soati comandante il 5.o Artiglieria Pesante Campale, il gen. co. Quintino Ronchi, il col. Rubbazzer, il cav. Luchini il dott. Cesan Benoni, e molti altri ancora.

Numerose fanfare rallegrarono i commensali, intuonando i vecchi simpatici motivi che formano il scelto repertorio dei canti alpini. L'allegria buona, sincera, espansiva, regnò sovrana.

Scoppii di risa, grida di evviva, abbracci, baci dimostrazione di gioia di stupore, pianti di commozione nel rievocare scene e ricordi nel rivedersi, nel riconoscere i propri vecchi ufficiali, i propri buoni soldati....

Questo era il quadro che presentava il cortile, trasformato da quella schiera balda e simpatica di « scarponi ».

Innumerevoli i brindisi con relativa sparizione di fiaschi; moltissimi i canti, ai quali s'accompagnava in un gruppo, il suono della « armonica ».

Belle bellissime ore trascorse in un baleno.

Alle ore 15 circa, si levano le mense ed al suono degli inni alpini, intonato dalla fanfara di Tricesimo, distintasi per la sua bravura i baldi giovani, i vecchi, gli anziani, perfino un « boccia » tutti inquadrati alla militare, si avviano nel centro della città.

Dopo varie soste nei principali esercizi del centro, la colonna ingrossata, fatta segno alle dimostrazioni di giubilo della folla, si avvia alla Stazione.

Quivi attendono due treni speciali per trasportare i congressisti a Cividale e Caporetto.

Oggi gli scarponi d'Italia, sulla vetta del Monte Nero rievocano, in memore raccoglimento, le loro gesta gloriose.

CRONACA CIVIDALESE

Le manifestazioni antiblasfeme
Il I. Congresso Provinciale

L'imponenza delle manifestazioni religiose che hanno avuto luogo a Cividale nei tre giorni di venerdì sabato e domenica, à sorpassato ogni aspettativa. Oggi possiamo ben riconoscere che la necessità di sradicare o almeno di attenuare il vizio inconsulto della bestemmia e del turpiloquio è ben radicato tra il popolo nostro, geloso custode delle tradizioni di nobiltà e di austera rettitudine di vita e di costumi.

Le conferenze di sabato

Nella storica chiesa di S. Francesco dopo le manifestazioni di venerdì, di cui abbiamo dato ieri breve riassunto, si è tenuta nel mattino di sabato, una adunanza a cui hanno partecipato migliaia di donne per ascoltare le dotte conferenze delle signorine Sponza e Taddei di Trieste, le quali con un profondo spirito di apostolato, e una convinzione e una fede che soltanto presso le anime generose, tutte dedite al bene, è possibile trovare, hanno trattato, l'una del problema della famiglia nella lotta contro la bestemmia; l'altra ha parlato degli opifici le cui maestranze sono composte di donne e dei ritrovi dove più facile è la diffusione anche tra le donne, attraverso il cattivo esempio di alcune inconsiderate, del vizio della bestemmia.

Con sentite parole hanno richiamato le donne ai loro altissimi doveri come spose e come madri.

Alla sera il prof. Rodolfo Bettazzi di Torino, la cui fama, come scrittore e come educatore, sorpassa i confini della nostra Italia, ha tenuto incatenato per oltre un'ora il foltissimo uditorio che affollava la chiesa con una conferenza di cui la tirannia dello spazio c'impedisce purtroppo di darne un riassunto. Egli ha saputo far vibrare così vivamente gli animi, ricordando i sentimenti più cari al cuore umano, dall'amore verso la Patria, all'amore verso i propri cari, siano famigliari, amici, fidanzati, da suscitare una commozione vivissima ed il proponimento, in tutti i presenti, di farsi apostoli della crociata contro a bestemmia. I vivissimi, insistenti e frequenti applausi hanno fatto testimonianza del successo ottenuto.

La grandiosa processione

Alle 10 nella Basilica, gremita di popolo, solenne Messa pontificale di S. E. Mons. Arcivescovo il quale, interpretando ed applicando opportunamente la lezione evangelica della corrente domenica, tenne un discorso di efficacia veramente straordinaria per la lotta religiosa e civile contro la bestemmia.

Fu eseguita dalla Cappella del Duomo della musica di Cicognani e Tomadini con ottima esecuzione.

Alle 16 si svolse la grandiosa processione eucaristica, che doveva culminare, con la Benedizione del Santissimo in Piazza del Duomo. E' stata una di quelle adunate, che si vedono ben di rado. Il SS.mo Sacramento è passato per la città, portato dal nostro Arcivescovo, preceduto, seguito scortato da una fiumana di popolo della città e di tutti i paesi del circondario che ha cominciato ad affluire fin dalle prime ore del meriggio. Dall'alto cadevano i manifestini multicolori, frammisti ai fiori, mentre cinque bande diffondevano per l'azzurro del cielo le note dell'inno antiblasfemo, in un tripudio entusiastico ed indimenticabile.

Dieci mila persone hanno preso parte alla processione, che è sfilata dietro gli stendardi delle rispettive parrocchie, tra due fitte file di popolo orante e plaudente. La manifestazione raggiunse la sua più alta nota quando, ritornata la processione nella piazza della Basilica, si levò il prof. Bettazzi per ricordare ancora una volta ai Cividalesi con quell'elevatezza di pensiero che gli è propria, l'avvenimento che stava compiendosi. Prima di impartire la benedizione col SS. Sacramento S. E. Mons. Arcivescovo pronunciò un vibrante e commovente discorso. Implorò dal Signore la benedizione su questo Suo popolo che ancora una volta manifestava così decisamente la sua fede; chiese perdono per tutte le offese chiese aiuto per le sante battaglia. Il popolo si prostrò in ginocchio, mentre col SS.mo Sacramento veniva impartita la benedizione.

Il suono lungo e festoso di tutte le campane, e gli inni cantati dai fanciulli con l'accompagnamento delle bande, hanno chiuso questo congresso antiblasfemo, primo della diocesi di Udine e uno tra i primi di tutta l'Italia.

Il servizio di ordine venne egregiamente prestato dall'arma dei RR. CC. diretta dal Commissario di P. S. sig. Bichi. Nessun incidente.

Consiglio Comunale

Pre domani 25, alle ore 16, è indetta una seduta straordinaria del Consiglio Comunale per la trattazione d'un importante ordine del giorno.

SPETTACOLI D'OGGI

CINEMA CONCERTO «EDEN» — Oggi, dalle ore 17, première del programma di novità del film italiano «Pane altrui» dramma passionale, pagina commovente di vita vissuta, tratto dal celebre romanzo omonimo russo. Interpreti principali sono i celebrati artisti Cecyl Tryan e Gustavo Serena, nomi legati al nostro pubblico da grande simpatia.

Fuori programma la brillantissima comica in due atti: «Max Linder, il caso e l'amore» successo d'ilarità. - Imminente: «Lady Hamilton», dramma d'amore storico.

Il combustibile solido META

Sebbene la diffusione del gas illuminante e dell'elettricità abbiano ridotto il consumo del petrolio, dello spirito da ardere e degli altri combustibili per piccoli bisogni di cottura, questi prodotti continuano a far parte degli articoli di prima necessità.

Oltre a rimanere indispensabili nei paesi poco industriali o isolati e nelle campagne, essi hanno trovato nuove applicazioni in seguito al mutamento delle abitudini ed al crescere dei bisogni. L'aumento del bisogno di viaggiare, il turismo, la villeggiatura, il crescere del benessere e delle comodità, rendono necessario un combustibile che sia indipendente da impianti e condutture.

I combustibili liquidi non sono sempre comodi nell'impiego, emanano generalmente un odore sgradevole e sopratutto possono facilmente causare esplosioni e incendi. L'introduzione di diversi combustibili solidi e solidificati, portò qualche rimedio, ma sino ad ora non esistevano combustibili adatti che soddisfacessero pienamente. Di spiriti solidificati se ne conoscono di due generi. Quelli preparati con sapone e che bruciando si liquefano e presentano i medesimi svantaggi dei combustibili liquidi, e quelli preparati col collodio, accetato di cellulose o prodotti analoghi e che rimangono solidi anche bruciando. Questi spiriti solidificati evaporano facilmente, richiedono imballaggi cari poco pratici e non risolvono pienamente il problema. Si ebbero altri combustibili solidi, coe quelli a base di urotropina, ma sia per il prezzo che per altre cause, nessuno di essi è diventato di uso comune.

Il problema di un combustibile solido di sicurezza per piccoli bisogni di cottura, sembra sia finalmente e felicemente risolto col

Combustibile META

che da un paio d'anni è comparso sul mercato e che, acquistando sempre maggiore popolarità, sta diventando ormai di uso comune.

Il combusibile di sicurezza Meta, introdotto dalla Soc. An. Meta non è un preparato a base di alcool come si potrebbe credere ma un derivato del carburo di calcio. La metaldeide di cui è composto, è un prodotto scoperto già dal noto chimico Liebig nel 1835. La difficile e costosa fabbricazione non aveva però sino ad ora permesso di trovarne un'applicazione pratica.

Solo dopo l'invezione della fabbricazione di calcio, è sorta la possibilità di una produzione su vasta scala di questo prodotto.

L'aldeide acetica serve per la fabbricazione di diversi prodotti sintetici, come acido acetico, alcool, ecc. L'aldeide acetica, trattata con certi acidi o certi sali si riduce in paraldeide, un prodotto liquido che serve per la fabbricazione di diversi prodottiorganici e che potrebbe essere anche adoperato came combustibile. Sotto certe condizioni, nella metaldeide in forme di piccoli cristalli bianchi che si lasciano estrarre filtrando il prodotto. La metaldeide è composta dei medesimi elementi della paraldeide, brucia sviluppando un forte calore con un potere calorifico di 6000 calorie per chilogramma ed ha la proprietà di rimanere solida durante la combustione.

Le metaldeide è difficilmente solubile, specialmente nell'acqua ed è quindi indifferente all'umidità. A un forte grado di purezza non si trasforma e non si volatizza che a temperature elevate, di modo che si può conservare aperta alla temperatura normale.

I cristalli di metaldeide, per la loro grande leggerezza, voluminosità e la rapida preparazione della fiamma non sarebbero praticamente adoperabili; quando siano sottoposti a grandi pressioni si lasciano ridurre in compresse dure e resistenti che servono egregiamente come combustibile. Occorreva trovare una soluzione per aumentare la formazione di questo prodotto che coi metodi conosciuti si otteneva in piccole quantità e ad un prezzo rilevante. Uno studio intenso è lunghissimo ha reso possibile di aumentare il rendimento e di giungere ad un prezzo di fabbricazione tale da permettere un'utilizzazione commerciale di questo nuovo combustibile che venne brevettato nei pricipali paesi e che per le sue proprietà, sembra chiamato a soddisfare a tutte le domande che si possono formulare in proposito a facilita di trasposto, praticità, sicurezza, inalterabile, prezzo non eccessivo, ecc.

Il combustibile Meta si trova in commercio, sotto forma di compresse di dimensioni diverse e specialmente in forma di tavolette per piccoli bisogni di cottura ed in forma di dischi per bisogni maggiori.

Si accende facilmente alla fiamma di un fiammifero. Brucia per gasificazione, vale a dire che non è il prodotto stesso che brucia, a i gas che si sviluppano sotto l'azione del calore della fiamma. Da questo deriva che il combustibile stesso rimane freddo anche durante la combustione e che quindi appena spento lo si può toccare senza pericolo di bruciarsi. Lasciato sopra un sopporto caldo, continua a gasificarsi e questi gas, se non bruciano, hanno un odore sgradevole, come è il caso anche col gas comune. Bisogna quindi usare la precauzione di non lasciare il combustibile spento nel fornello caldo o meglio ancora di non accendere più combustibile del necessario e lasciarlo bruciare completamente.

Il combustibile Meta si presta meglio di qualsiasi altro conosciuto sino ad ora, per il turismo, il viaggio, per l'esercito, escursioni e per piccoli bisogni di cottura.

Nelle ultime spedizioni all'Himalaja e nel recente raid polare di Amundsen venne adottato e ne furono lodati i pregi.

Si può adoperare ovunque al posto dello spirito e del petrolio E' pratico ed economico per accendere fornelli, e stufe e per mettere in marcia diversi apparecchi a petrolio od a benzina, come fornelli, saldatori, ecc. Permettendo una facile e sicura dosatura, si lascia utilizzare nel miglior modo e diventa in molti casi più economico dei combustibili a minor prezzo. La società Meta ha anche già introdotto in certo numero di apparecchi e fornelli speciali brevettati, adattati opportunatamente alle proprietà di questo combustibile e che serve a scopo sanitario, di toeletta, di turismo, uso casalingo od altro.

I tempi moderni richiedono un'attività sempre più intensa che a sua volta necessità un'aumento delle comodità. Col combustibile di sicurezza Meta, la grande industria chimica, come già in innumerevoli altri casi, è riuscita a risolvere un problema di primaria importanza.

FRA L'AUTOCORRIERA NIMIS-TRICESIMO e un'automobile

appartenente al signor Giacobbi, è avvenuto ieri un «urto». L'automobile del signor Giacobbi andò a cozzare contro la corriera, producendole forti avarie. Anche l'automobile subì danni rilevanti. Fortunatamente, nessuna disgrazia alle persone. Spavento, ben naturale, nei viaggiatori che si trovavano sulla corriera.

Si stanno stabilendo le responsabilità del cozzo.

UN ORDINE DEL GIORNO dei postelegrafonici fascisti

L'altro giorno si riuniva l'assemblea dei postelegrafonici fascisti, e dopo breve discussione sul lavoro e sul programma avvenire proposto dall'on. Ravazzolo, venne approvato il seguente ordine del giorno:

«Il Sindacato fascista dei postelegrafonici di Udine, udita la relazione del Direttorio, mentre riafferma la volontà di collaborare cordialmente colle Autorità della propria Amministrazione, allo scopo precipuo di contribuire all'incremento dell'importante Azienda statale, della quale si considerano fedeli militi, approva l'operato del Direttorio del proprio Sindacato».

IL NUOVO SEGRETARIO POLITICO

Sabato si riuniva il Direttorio del Fascio Udinese, e preso atto benchè a malincuore delle dimissioni da segretario politico del dott. Antonio Volpe, nominava in sua sostituzione il dott. Enrico Preindl.

Quindi, con voti unanimi, sono stati chiamati a far parte del Direttorio, il seniore Alberto Liuzzi ed il co. Raimondo de Puppi.

FUNERALI AGNOLA-MORETTI

Ieri, alle 8 e mezza, dall'Ospedale Civile si svolsero i funerali della compianta e buona signora Giuditta Agnola in Moretti, cui amici e conoscenti tributarono mesto omaggio di rimpianto e di affetto.

I parenti dell' estinta seguivano dappresso il carro funebre. Veniva quindi largo stuolo di persone, tra le quali notammo il cav. uff. Virgilio Doretti, il cav. Omet e fratello Cesare, i sigg. cav. Zille, Spivach, tutto il personale delle ditte Agnola e Comp., successori Tellini e Comp., Romanelli e Somma, Agnola e Mascherin, fratelli Tonini, cav. Edoardo Tellini Paolo Somma Zavagna, Luigi Roselli, cav. Achille Piccini, geom. Bertuzzi, rag. D'Agostini, cav. Larocca, geom. Zilli, architetto Gilberti, Emilio Doretti, prof. Ersettig, Italico Leoncini, dott. Tomadini e molti altri di cui ci sfugge il nome.

Il corteo sostò nella Chiesa dell'Ospedale per le funzioni religiose; quindi, sul Piazzale 26 Luglio, ove la salma su autovettura infiorata dalle molte corone inviate, proseguì per Codroipo, per essere tumulata nella tomba di famiglia.

COPPA DEI LIBERI

Ieri nelle eliminatorie della Coppa dei Liberi, (al Campo Moretti), la Vittoriosa di Palmanova ha battuto la Pro Udine con 2 a 1. Nelle finali l'Edera di Udine ha battuto la Codroipese con 1 a 0

Oggi alle ore 5, circondata dall'affetto dei suoi cari, cessava cristianamente di vivere

Catterina Minisini ved. Savonitti

I figli, le figlie, i generi, il fratello ed i congiunti tutti ne danno il doloroso annunzio.

I funerali seguiranno domani, alle ore 10.

Buia-Urbignacco, il 24 agosto 1925.

La sera del 23, alle ore 21, munita dei conforti religiosi, rendeva l'anima a Dio

Maria Jaconissi nata De Caneva

Il marito Romano, i fratelli Nicolò, Enrico, Silvio e Giovanna, i cognati Don Giovanni Jaconissi, Luigia in Londero, Rosa in Polzot, ed i parenti tutti, straziati, ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno domani martedì 25 corr., alle ore 9.30 in Chialina di Ovaro.

Per espressa volontà della povera Defunta, si prega non inviare fiori.

Chialina (Ovaro), 24 Agosto 1925.

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie MARCELLO-COLAVITTI e MORASSI ringraziano con animo commosso, quanti vollero con corone, fiori e con la loro presenza, rendere l'ultimo tributo di affetto e di cordoglio al loro indimenticabile

Mario

Udine, 23 agosto 1925.

ULTIMA ORA

Il Re a Cagliari alla vigilia delle manovre navali.

CAGLIARI, 23. — Oggi, alle ore 14, a bordo del Yacht «Savoia» sono giunti S. M. il Re e S. A. R. il Principe Ereditario, per assistere alle manovre navali. Ventun colpi di cannone hanno salutato l'arrivo del Sovrano, il quale ha preso posto in un canotto ed ha passato in rivista le navi da guerra allineate presso la banchina, mentre gli equipaggi rendevano gli onori militari, salutando alla voce. Terminata la rivista, S. M. il Re, accompagnato da S. A. R. il Principe Umberto e da S. A. R. il principe Aymone, dal primo aiutante di campo generale Cittadini e dall'ammiraglio, è sbarcato dinanzi alla Capitaneria di porto, ove ad ossequiare gli augusti ospiti si trovavano il prefetto comm. Malinverno, il gen. Rossi e il Regio Commissario cav. Tredici. Quindi, accompagnato da un corteo di automobili, il Sovrano si è recato a visitare il Museo archeologico; dopo di che, attraversando le principali vie della città fatto segno ad entusiastiche e continue acclamazioni, si è recato a visitare il Semaforo Sant'Elia, lo Stabilimento delle Saline e poscia lo Stabilimento balneare Lido, ove migliaia di bagnanti hanno improvvisato all'augusto ospite una vibrante dimostrazione.

S. M. il Re si è soffermato ad ammirare la bellissima spiaggia e quindi è ritornato in città, mentre la folla rinnovava delirante manifestazioni di omaggio per S. M. il Re e per Casa Savoia. Alle ore 9, ossequiato dalle autorità, S. M. il Re e S. A. R. il Principe Umberto hanno fatto ritorno a bordo del «Savoia».

Un ossario sulla cima del Grappa.

BASSANO VENETO, 23 — La Commissione tecnica nominata dal Comitato esecutivo per la erezione di un Ossario monumentale sulla cima del Grappa, ha fatto un sopraluogo sulla cima del massiccio, sotto la presidenza del generale Vanzo. Sono state esaminate sul posto tutte le soluzioni possibili per raggiungere lo scopo di scegliere il posto per l'Ossario visibile nella maggiore estensione di terreno, fissando a tale uopo la vetta più alta del Grappa, approfittando nel contempo di un gruppo di gallerie secondarie sotto la vetta che si prestano assai bene allo scopo della erezione del monumento. Tale posto permette la visibilità di tutto il campo di battaglia tra il Brenta ed il Piave e degli altri campi di battaglia dal Pasubio al Mare. L'esecuzione si farà in due tempi, e cioè: nel primo l'ossatura dell'ingresso e la costruzione dei loculi occorrenti per le salme più prossime alla vetta; nel secondo verrà dato corso alla parte monumentale dell'ossatura. Con tale soluzione non verrà per nulla toccato il sacello della Madonnina, sarà rispettato il carattere monumentale della zona, così dal lato militare come da quello panoramico e la galleria Vittorio Emanuele III rimarrà inalterata.

L'incarico dei lavori è stato affidato al marchese col. ing. Gavotti che fu il costruttore della storica galleria.

L'on. Farinacci inaugura a Desio la Casa del Fascio

MILANO, 23. — Stamane ha avuto luogo a Desio l'inaugurazione della Casa del Fascio, con l'intervento del segretario generale del Partito Fascista on. Farinacci, il quale si è recato da Milano a Desio in automobile accompagnato dall'on. Alfieri in rappresentanza del gruppo parlamentare lombardo. Su altre vetture avevano preso posto gli on. Belloni, Lanfranconi, Tirrusio, il comm. Arnaldo Mussolini ed altre personalità del Fascio Milanese. All'ingresso della cittadina gli ospiti sono stati ricevuti dalle autorità locali e da una folla di fascisti e di popolo plaudente.

L'on. Farinacci si è recato alla sede del Comune dove il R. Commissario comm. Spadini gli ha porto il benvenuto, e quindi sulla piazza imbandierata è gremita di folla, à pronunciato un discorso che è stato spesso applaudito e salutato alla fine da una calorosissima ovazione. Terminato il discorso, l'on. Farinacci si è recato alla Casa del Fascio dove, rispondendo al saluto rivoltogli dal rappresentante del direttorio locale ha risposto beneaugurando pel fascio di Desio.

***

Il discorso dell'on. Farinacci nel suo complesso, è inspirato alla intransigenza. Il fascismo non concede armistizi ... continuare la sua marcia alla conquista della meta che si è prefissa Non bisogna ch'esso vada alle lusinghe d altri partiti. Ma il fascismo dice anche ai suoi: disciplina, compattezza, inesorabil.à

Scagiona il fascismo del'accusa di essere causa del caro-viveri. Questo non è un fenomeno esclusivamente italiano; è mondiale: l'Inghilterra, con tutte le sue sterline, sta economicamente peggio dell'Italia, che è una delle nazioni dove il caro-viveri è meno alto. Ma il fascismo dice anche agli italiani che bisogna consumare meno, bisogna conciliare le singole necessità colle necessità della nazione; bisogna smetterla con banchetti e con bagordi di ogni genere. La parola d'ordine è: risparmiare, dare le necessarie riserve alla nazione.

Patriottici riti

In varie città si celebrarono ieri patriottici riti.

Ad ANZIO S. E. Mussolini ha visitato la Colonia Marina «Duilio Gambardatsi», accolto festosamente dalla popolazione.

A PISA, nel grande salone della Camera di Commercio, seguì una importante adunanza per la battaglia del grano. Furono pronunciati vari discorsi inneggianti al progresso agricolo dell'Italia.

Ad AQUILA, alla presenza di numerose autorità e rappresentanze di associazioni sodalizi ed istituti cittadini, ha avuto luogo l'inaugurazione del monumento al grande pittore abbruzzese Teofilo Patini.

A CASTELLAMARE ADRIATICO, il gen. Gandolfo, comandante generale della Milizia Nazionale, ha passato in rivista un gruppo di marinai fascisti, colla camicia nera e i pantaloni bianchi dichiarando di costituire il primo gruppo della Milizia Marinara d'Italia.

Ad AVELLINO, con patriottica cerimonia si è costituita la Federazione Enti Autarchici.

Ministro perito in un disastro automobilistico

RIGA, 23. — Il ministro degli esteri di Lettonia, dott. Meirowicz, è rimasto ucciso in un disastro automobilistico.

Grave scontro ferroviario

PARIGI, 23. — La «Chicago Tribune», edizione continentale, riceve da Denver (Colorado) che ieri a Acadida, due treni carichi di turisti si sono scontrati presso il fiume Arcanda. Finora si contano 15 morti e 75 feriti.

Il francese Grassin vince il camp. ciclistico del mondo

AMSTERDAM, 23. — L'ultima giornata del Campionato Ciclistico del Mondo ha avuto un successo grandioso. Assistevano 75 mila spettatori e l'incasso fu di 700 mila lire.

La vittoria nella gara stajers fu ottenuta dal francese Roberto Grassin, partito in quarta posizione, vinse con sicurezza sorpassando Linart e Seres che si lasciarono troppo facilmente demoralizzare.

Ecco il risultato tecnico: 1. Grassin in ore 1.20; 2. Snoeck a due giri e 300 metri; 3. Seres a 20 giri; 4. Linart a 24 giri.

Il Bologna campione assoluto Bologna b. Alba 2 a 0

ROMA, 23. — Oggi è seguito l'incontro finale di ritorno, per il Campionato Italiano di Calcio, fra la locale squadra dell' Alba e quella del Bologna.

Quest'ultima è riuscita vittoriosa con due punti a zero. Il primo punto fu segnato al 25 m. del primo tempo da Della Valle; il secondo al 35 m. della ripresa da Rubino.

Tip. Domenico Del Bianco e figlio, Udine
Domenico Del Bianco, Direttore respons.

Avvisi Economici

DOMANDE D'IMPIEGO

DATTILOGRAFA, stenografa, contabile, conosce perfettamente tedesco, sloveno, croato, italiano, cerca posto a Grado od altrove. Scrivere: Grauner Maria, Peuma, presso Gorizia.

SIGNORINA cerca posto come cassiera, cameriera, per bambini per Grado; conosce bene tedesco, sloveno, italiano. Scrivere: Grauner Maria, Peuma, presso Gorizia.

OFFERTE D'IMPIEGO

CERCASI giovane donna servizio cameriera disposta ottobre recarsi Roma. Scrivere: Carabba, Montano (Como).

CERCASI signorina pratica pasticceria - recarsi S. Daniele. Possibilmente garanzia. Scrivere cassetta 39, Unione Pubblicità, Udine.

CERCANSI urgenza due stanze, cucina, vuole, ammobigliate, in dipendenti, qualunque località, entro periferia. Rossi, Uffici ovia Gemona 15 (interno).

FITTI

MAGAZZINO vasto, adatto cantina, sito viale Palmanova, affittasi. Rivolgersi suindicato indirizzo, N. 45, Lupieri.

CASA signorile otto stanze, giardino, centrale, affittasi. Rivolgersi via Pozzo, 30.

PRIMARIO negozio di merce varia vendesi o affittasi in importante centro industriale della Venezia Giulia. Condizioni a convenirsi. Inventari del Magazzino. Scrivere Cassetta 38, Unione Pubblicità, Udine.

AFFITTASI appartamentino a famiglia senza bambini. Rivolgersi cassetta 40, Unione Pubblicità, Udine.

COMMERCIALI

AFFARONE vendesi Alfa-Romeo 15-20 H.P., due anni vita, piena efficenza di marcia, come nuova e bollata. Rivolgersi Anzil Arrigo, Tarcento.

VENDESI in città casa sei ambienti, cortile orto lire trentottomila. Rivolgersi cassetta 36 Unione Pubblicità, Udine.

TENUTA Registri commerciali qualsiasi sistema ed Amministrazioni, assume praticissimo professionista. Serietà e convenienza. Scrivere Cassetta 34, Unione Pubblicità, Udine.

SAPONE lire 180 quintale. Chiedere listino. Accettansi rappresentanti. Saponificio Villafranca d'Asti.

Alcune note sul bilancio provinciale

La Commissione Reale per l'amministrazione della Provincia pubblica il bilancio preventivo per il 1926, dal quale stralciamo alcuni dati che crediamo possano interessare il lettore:

ENTRATE

Entrate per rendite patrimoniali lire 290.507 per proventi diversi lire 3.562.500 delle quali 670 mila per rimborso dai comuni della Provincia in causa metà della spesa per il mantenimento degli esposti, lire 2.430.000 concorsi per manutenzione di strade da parte dei comuni e dello Stato, lire 600 mila concorso da parte dei privati. Sovraimposta provinciale lire 14.866.673.02 (con una diminuzione di 291.738.41, su quella prevista nel 1925; entrate straordinarie 93606.50.

Totale delle Entrate effettive lire 18.813.186.52, contro un totale di spese effettive di lire 18.306.023.37.

Fra queste notiamo: oneri patrimoniali per interessi passivi lire 507.827.99.

USCITE

Spese generali

Lire 1.425.211.97. Sono preventivate fra altro lire 635 mila per stipendi al personale dell'ufficio e lire 355.571.97 per pensioni (ai primi con un aumento sul 1925 di lire 65 mila, alle seconde di lire 34710, pigioni di locali, spese per stampa, manutenzione ecc. Figurano anche lire 2000 per spese di servizio stenografico al Consiglio Provinciale, lire dieci mila per medaglia di presenza ai membri elettivi della Giunta Provinciale Amministrativa e lire 70 mila per servizio automobilistico nell'interesse Provinciale.

Per questo servizio poi nella categoria Spese per opere Pubbliche sono preventivate altre 40 mila lire per autoveicoli ad uso ufficio tecnico, il che porta il costo delle percorrenze a 110 mila lire annue.

* * *

Per le spese di polizia locale ed igiene lire 450.700, per la sicurezza pubblica 312.981.48.

Spese per opere pubbliche

In questa categoria sono comprese lire 5.491.200 per manutenzione strade e manufatti di cui 3.359.200 per il territorio Udinese. Di questa assai grave spesa, la Provincia viene rimborsata con lire 2.130.000.

Vi sono poi oltre le lire 40 mila per gli autoveicoli ad uso dell'ufficio tecnico, lire 25 mila indennità al personale dell'Ufficio Tecnico per trasferte, e lire 67 mila fondo per pensioni ai cantonieri provinciali che andrebbe a nostro parere incluso nel capitolo relativo alle spese per il personale. Così pure lire 7500 indennità di trasferta per visite sanitarie comprese quest pure nel capitolo spese per la polizia ed igiene.

Spese per l'istruzione pubblica

Il totale ammonta a L. 462.309.33 delle quali 241.709.33 per l'Istituto Tecnico, 116.580 per il Liceo Scientifico; 104.020 per l'Istituto Tecnico di Gorizia.

Spese per l'agricoltura 199.568.95 di cui 140 mila quale contributo alla Cattedra Ambulante di Agricoltura.

Per la beneficenza pubblica

Una forte spesa ha la provincia per la beneficenza pubblica: lire 7.291.830 così ripartite: fondo per assistenza di ciechi poveri 50 mila, per i sordomuti poveri 180 mila, per il mantenimento dei dementi poveri 5.683.800; per la custodia del Manicomio di Gorizia devastato dalla guerra 8.030; a pareggio della deficienza di amministrazione del Brefotrofio 1.340.000; per il pagamento dozzine per partorienti 30 mila; con un aumento sulle previsioni di lire 380.200.

Spese obbligatorie straordinarie

Nelle spese obbligatorie straordinarie troviamo la prima voce, spese generali con un totale di lire 395 mila 591,63, nelle quali troviamo spese che andrebbero sommate ad altre voci riflettenti il personale, e cioè lire dieci mila per la compilazione ruoli per addizionale alla imposta sulle industrie; lire 22 mila per indennità e rimborso di spese forzose dei consiglieri provinciali e di funzionari per intervento a riunioni o per l'adempimento di incarichi straordinari e indennità ai membri elettivi del Comitato forestale; lire 15.591.63 pensioni agli ex agenti forestali provinciali e loro vedove, lire 90 mila indennità caro viveri e per persone a carico del personale degli uffici, lire 40 mila pel funzionamento dell'ufficio per la formazione del nuovo catasto in Provincia.

* * *

Spese straordinarie per opere pubbliche lire 148.481,30, per l'istruzione pubblica 15 mila, per la beneficenza pubblica 200 mila.

Seguono quindi le spese.

Facoltative ordinarie

Nelle spese generali lire 75.553.85 di cui 20 mila compenso al presidente della Deputazione per indennità di spese; lire 25 mila indennità al Presidente della Regia Commissione straordinaria e medaglie di presenza ai suoi membri ed a a quelli poveri della Deputazione provinciale per intervento alle sedute, 25 mila (in aumento queste al preventivo 1925) fondo di rappresentanza per intervento a riunioni, feste, e per concessione sussidi diversi.

Spese per l'istruzione pubblica lire 454.606.78 costituite da contributi a scuole; spese per l'agricoltura, pure contributi a scuole e fondi per premi lire 203700; per la beneficenza pubblica lire 128000 delle quali 50 mila all'Istituto Friulano per l'Emigrazione e 78 mila per il pareggio dell'Orfanotrofio «Duca d'Aosta».

Facoltative straordinarie

Nelle spese general 160,250, delle quali 20 mila fondo sussidi per feste nazionali e patriottiche, 100 mila seconda rata di contributo delle 4 fissate per l'esposizione regionale da tenersi a Udine nel 1928, 7 mila contributo per gli Enti autarchici, e 30 mila per la compilazione del Libro d'oro dei friulani caduti.

Lire 74 mila per polizia locale ed igiene, delle quali lire 60 mila (anche queste dovrebbero andare aggiunte alle spese per il personale) fondo pel funzionamento di un ufficio speciale per l'attuazione della bonifica della bassa friulana.

Per le opere pubbliche lire 168.350 quasi tutte assorbite da sussidi chilometrici; per l'istruzione pubblica lire 41600 contributi contributi ad associazioni o iniziative culturali; spese per l'agricoltura lire 95800 di cui 25 mila a favore dell'Istituto di Economia Montana; e lire 50 mila pel maggior incremento della produzione frumentaria.

Per la beneficenza pubblica lire 15* mila.

RIASSUMENDO

Riassumendo le spese abbiamo i seguenti dati: oneri patrimoniali lire 507.827.99; spese generali 2 milioni 056 mila 607 e 45 cent.; per polizia ed igiene 534.700; per la sicurezza pubblica 312.981.48; per le opere pubbliche 6.085.531.39; per la istruzione pubblica 973.576.11; per l'agricoltura 499.068.95; per la beneficenza pubbli m 7.435.730.

I maggiori oneri sono costituiti dal funzionamento manicomio e brefotrofio lire 6.923.800, dalla manutenzione strade 5491.200, che però si riducono a poco più di lire 3 milioni per i rimborsi; sussidi vari a Enti o Associazioni culturali, per il personale stipendi, indennità, pensioni, medaglie di presenza ecc lire 1.377.663 circa, per i contributi vari lire 842 mila, in totale quasi 15 milioni sui 18 circa di spesa preventivata.

RITIRO FRANCOBOLLI PER PACCHI DA L. 3 E 4

Il Ministero delle Comunicazioni partecipa che sino a tutto 31 c. m. è ammesso il cambio dei francobolli speciali per pacchi da L. 3 e 4.

Enti privati e ditte commerciali che detenessero siffatti francobolli potranno presentarli per il cambio agli uffici postali.

AGGIO PER IL PAGAMENTO DEI DAZI DOGANALI

La Camera di Commercio comunica che la media del cambio da aggiungersi dal 24 al 30 corr. ai dazi doganali pagati in carta, è fissata in lire 432 per cento.

PER LA COSTRUZIONE del terzo arco a Porta Aquileia

A suo tempo il Comune aveva deliberato di cedere il terreno a prezzo di favore a chi avesse costruito il terzo arco mancante a Porta Aquileia in stile gotico fiorentino. Due furono le richieste presentate una con progetto del cav. arch. Gilberti, l'altra con progetto del cav. arch. Miani.

La Commissione di ornato ha scelto il primo progetto, con opportune modifiche ed il Comune ha, con deliberazione del Commissario prefettizio on. gr. uff. Spezzotti, ceduta l'area al sig. Leonardo Muzzolini per il prezzo di lire 16.500.

Il sig. Muzzolini si è obbligato di compiere la costruzione entro il 31 dicembre 1926.

LA LOTTA CONTRO L'IMMORALITA'

Il chiarissimo prof. Rodolfo Bettazzi di Torino, tanto benemerito in Italia per la sua infaticabile operosità nella lotta contro l'immoralità, trovasi in questi giorni nel nostro Friuli in giro di propaganda. Anche Udine avrà l'onore di ospitarlo oggi, 24 corr. Egli parlerà questa sera, alle ore 21, nell'Aula Magna dell'Istituto Tecnico gentilmente concessa, sul tema: «Per un'Italia più pura».

AVVERTENZA ALLE EX «CRAVATTE ROSSE»

L'Associazione «Cravatte Rosse» in congedo della Brigata Re, avverte i soci che, per i versamenti delle quote sociali e per il ritiro delle tessere, dovranno rivolgersi presso il sig. Tonutti Vittorio (bottiglieria e caffè) in via Cesare Battisti (ex Grazzano) in Udine.

Rivolge nuova e viva raccomandazione a tutti coloro che ancora non si sono messi al corrente, di farlo entro il più breve tempo. E ciò per l'amore che essi devono nutrire per l'Associazione e perchè al Consiglio resti più agevole il compito di dirigere il sodalizio.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

ORFANE DI VIA RIVIS. — In morte di Giuditta Agnola Moretti: Giuseppe Mascherin 25.

CASA DI RICOVERO. — In morte di Giuditta Agnola Moretti: Enrico Scarsò 10, Galliano Gabai 10.

BENEFICENZA

Congregazione di Carità — in morte di Lucia Morteani ved. Orlando: Emilio Lugati L. 5, del cav. Alfonso Colombatti: Maddalena Busolini 20, Gioelle Seretti 5.

Casa di Ricovero — in morte del dott. Pietro Feruglio: famiglia Sabbadini 25; di Angela Fabris: Andrea Fabris di Arnaldo 100.

Ass. Scuola Famiglia — in morte di Pietro Calligaris; Demetrio Rimati 10.

L' ORARIO DELLA CORRIERA di Latisana

Ecco l'orario della autocorriera Pocenia - Latisana:

Udine ore 17, Pozzuolo 17.22; Mortegliano 17.37; Pocenia 18.22; Palazzolo 18.34; Latisana 19.

Latisana 6.30; Palazzolo 6.56; Pocenia 7.08; Mortegliano 7.53; Pozzuolo 8.08; Udine 8.30.

SOCIETA' DEL NUOVO TEATRO

Nell'interesse dei Signori Azionisti riteniamo opportuno ricordare che gli ultimi tre decimi delle azioni da essi sottoscritte (lire 300 per azione) dovranno essere versati presso la spett. Cassa di Risparmio improrogabilmente entro il giorno 31 corr., come da circolare 1 luglio p. p. spedita raccomandata ai singoli azionisti. Il mancato versamento implica la applicazione del disposto del Codice di Commercio (art. 166 e 168).

IN LIBERTA'

Con ordinanza del Giudice Istruttore, è stato scarcerato il signor Domenico Castiglione, costituitosi per il noto affare degli aranci.

CONTRAVVENZIONI

Gli agenti dell'Ufficio di Polizia Urbana, elevarono le seguenti contravvenzioni: a Giovanni Pizzamei conducente la moto n. 06-2508 perchè circolava senza essere provvisto del patentino d'idoneità; al conducente auto 74-1315 perchè transitava per via Tricesimo a corsa eccessiva.

Contravventore alla vigilanza

Gli agenti della Squadra Mobile hanno tratto in arresto tale Giacomo Ferro di Giovanni, d'anni 21, abitante in via Paolo Sarpi 4, perchè contravventore alla vigilanza speciale fin dal 1924.

DUE USTIONATI

— Alberto Del Colle d'anni 5 di Antonio dimorante a Beivars, riportava, rovesciando accidentalmente una pentola d'acqua bollente, ustioni di 2. grado al dorso del piede sinistro, guaribili in 15 giorni.

— Angelo Gori d'anni 12 di Isidoro abitante in Vi Marsala, causa l'accensione di zolfo, ch'egli teneva nella tasca dei pantaloni, riportava vaste ustioni alla regione della coscia destra, di 2. grado, ed altre meno gravi alla mano destra.

Fu dichiarato guaribile in 20 giorni.

TRATTORIA COMUNALE

Lista dei pranzi: questa sera: risotto, uccelletti di vitello contorno; domattina: spaghetti al sugo, stracotto di bue, contorno; domani sera: riso con pomodoro, scaloppe di vitello, contorno.

Nel mondo degli affari

Due fallimenti a Pordenone

Il Tribunale, con sentenza di ieri ha dichiarato il fallimento delle seguenti ditte:

— Luigi Galletti esercente trattoria «La Ferrata» in Pordenone, che presenta un bilancio avente lire 7 mila in attivo, e lire 18 mila in passivo. Ha nominato giudice delegato l'avv. Antonio Valdemarco, curatore provvisorio il rag. Leandro Miorin, fissando la prima adunanza dei creditori all'undici settembre, il termine per la presentazione dei titoli di credito al 21 settembre, la chiusura del processo verbale all'otto ottobre.

— Angelo Vedova commerciante in Pordenone. Ha nominato giudice delegato l'avv. Di Pietro, curatore provvisorio l'avv. Barzan, fissando la prima adunanza dei creditori all'undici di settembre, il termine per la presentazione dei titoli di credito al 21 stesso, la chiusura del processo al 5 ottobre.

Da Cooperativa in Anonima

La Società «Idro Elettrica del Tul» Anonima Cooperativa con sede in Travesio, ha approvato la trasformazione della Società da Cooperativa Anonima in Anonima, aumentando il capitale sociale da L. 151 mila e 400 in azioni da lire 100 l'una indivisibili, a lire 421.400 conservando la sua sede in Travesio.

Suo scopo è la costruzione dell'impianto Idro Elettrico del Tul in Comune di Clauzetto, costruzione di impianti similari per la produzione dell'energia elettrica, con la durata sino al 22 marzo 1947.

LA S.U.L.C.A. SCIOLTA

L'assemblea degli azionisti della «Sulca» (Società Udinese Lavorazione Cascami Animali) ha deliberato lo scioglimento nominando a liquidatori i signori cav. Hagenauer, cav. Quarina e il signor Travani.

Cronaca delle frazioni

LA PESCA DI S. OSVALDO

Continuano a pervenire i doni per la Pesca di Beneficenza pro Istituzioni di S. Osvaldo. Il Comitato ce ne comunica un lungo elenco, cui non possiamo dar posto per insufficienza di spazio. Notiamo oggetti di valore, specialità gastronomiche e vinicole, giocattoli ecc. ecc. Insomma grande varietà di regali, tali cioè da assicurare un pieno successo alla benefica Pesca.

I numeri del Lotto

(ESTRAZIONE 22 AGOSTO 1925)

VENEZIA	31	63	84	44	65
BARI	7	66	44	53	72
FIRENZE	78	15	8	55	13
MILANO	35	50	34	5	88
NAPOLI	31	78	50	24	40
PALERMO	36	55	44	32	19
ROMA	3	7	41	55	38
TORINO	75	25	63	17	55